

## **Liberi da Ogm**

L'Associazione Culturale Punto Rosso sostiene la Consultazione Nazionale sul tema

- “Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da OGM?”

promossa dalla Coalizione ItaliaEuropa - Liberi da Ogm.

La prima scadenza sarà un Convegno organizzato con Coop Lombardia, Federconsumatori, Coldiretti e Aiab per il 27 ottobre a Milano - [clicca qui](#) per i dettagli.

## SOMMARIO

- **La produzione di energia in Italia e i suoi effetti ambientali di Matteo Gaddi**  
Per quanto riguarda l'Italia, non si registrano inversioni di tendenza, ma una crescita continua dei livelli di emissioni tale da portarci sempre più lontano dagli obiettivi ambientali che il nostro paese ha sottoscritto e approvato con una propria legge.
- **Quello che rimane di Srebrenica di Elena Carradori**  
Quello che rimane oggi a Srebrenica a 12 anni dal genocidio è tanta tristezza, amarezza, e la rassegnata consapevolezza che nessuno ha mai pagato per ciò che è avvenuto. Né i responsabili serbi ancora latitanti, né i paramilitari e i soldati che continuano a essere a piede libero, né i caschi blu dell'Onu che ebbero addirittura onorificenze per quello che fecero (o che non fecero).

Europa in Movimento - *Vittorio Agnoletto*

- **Un premio al coraggio di Malalai: per salvarle la vita**  
In tutto il mondo, la società civile teme per la sorte di Malalai, che è già stata minacciata varie volte. Da quando non siede più in Parlamento, la sua vita è alla mercè dei signori della guerra e dei narcotrafficanti. Per questo motivo abbiamo proposto la sua candidatura al Premio Sacharov 2007, che dal 1988 l'emiciolo di Bruxelles consegna a chi lotta e rischia la sua vita per la libertà di pensiero.

La Forza del Deboli - *Alda Radaelli*

- **Cattolici comunque**  
Il ministro dell'istruzione Beppe Fioroni ha cercato di introdurre surrettiziamente l'ora di religione fra le materie che concorrono a pieno titolo a formare la valutazione degli studenti per gli esami di stato. Questo determinerebbe una situazione di discriminazione e disparità fra gli studenti che si avvalgono e quelli che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

## Autofinanziamento - Iniziative - LUP - Edizioni - Bacheca

[Cena a Milano](#)

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo  
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - [carchedi@punterosso.it](mailto:carchedi@punterosso.it)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.punterosso.it](http://www.punterosso.it)

## La produzione di energia in Italia e i suoi effetti ambientali

Il Piano Industriale di ENEL è indicativo della situazione relativa alla produzione di energia elettrica in Italia. Il Piano Industriale di Enel Produzione Spa 2005 - 2009 prevede investimenti per oltre 6.00 M€ così ripartiti:

- 1.800 M€ per la realizzazione di 14 impianti a gas a ciclo combinato per complessivi 5.000 MW di potenza;
- 3.800 M€ per la conversione a carbone di tre centrali (Civittavecchia, Porto Tolle in provincia di Rovigo e un altro impianto da definire) per complessivi 5.000 MW di potenza;
- 1.000 M€ per le rinnovabili.

Dalla lettura di queste cifre, aldilà delle dichiarazioni pubbliche rese dalla dirigenza di ENEL, emerge una innegabile verità: l'85% delle risorse investite con il Piano Industriale 2005 – 2009 riguarda la realizzazione o il potenziamento di impianti di produzione di energia di tipo termoelettrico; cioè si tratta di centrali alimentate a gas naturale (i turbogas) o addirittura a carbone responsabili di emissioni inquinanti. Solo il 15%, quindi, delle risorse verrà investito in rinnovabili. Sul fronte ENEL, la principale società di produzione di energia elettrica del Paese, nessuna inversione di tendenza; anzi, con il ritorno al carbone si determinerà un obiettivo peggioramento ambientale derivante dal funzionamento di questi impianti, in particolare della grande centrale di Porto Tolle di oltre 2.000 MW di potenza e localizzata nell'area padana già duramente colpita dal fenomeno dell'inquinamento ambientale.

Le indicazioni contenute nel Piano Industriale di ENEL Produzione non rimangono, purtroppo, un riferimento isolato ma costituiscono una condizione comune a tutte le società energetiche che operano in Italia.

Lo scenario elaborato del Ministero delle Attività Produttive nel maggio 2005 indicava un consistente aumento dell'utilizzo di gas naturale per la produzione di energia, l'aumento dell'utilizzo del carbone e delle rinnovabili. L'aumento delle rinnovabili, tuttavia, non deve trarre in inganno: rappresenta comunque una percentuale piccolissima rispetto agli impianti del parco termoelettrico costituito da centrali alimentate a gas, a carbone o a olio. E' sicuro che gli effetti ambientali derivanti dal funzionamento di una centrale differiscono rispetto al combustibile utilizzato, ma è altrettanto sicuro che trattandosi di impianti termoelettrici sono tra i maggiori responsabili dell'emissione di gas a effetto serra e di altri inquinanti.

	2004		2010		2015	
Carbone	47,1	16%	60	19%	61	17%
Gas naturale	127	43%	166,3	52%	208,1	57%
Petrolio	47,2	16%	10,5	3%	7,5	2%
Rinnovabili	53,8	18%	70	22%	78	21%
Altri combustibili	17,9	6%	11,3	4%	8,5	2%
Totale	293	100%	318,1	100%	363,1	100%

Nel 2004 il 75% della produzione di energia elettrica era garantito dalle tre principali fonti del carbone, gas e petrolio, a cui andrebbero aggiunti "altri combustibili" per un ulteriore 6%. Nel 2015, secondo la proiezione del Ministero delle Attività Produttive carbone, gas naturale e petrolio - seppur con percentuali diverse - garantirebbero ancora il 76% della produzione di energia elettrica. Le fonti rinnovabili passerebbero dal 18 al 21% lasciando sostanzialmente inalterata la ripartizione delle modalità di produzione elettrica.

La potenza installata in Italia, secondo i dati forniti da TERNA per gli anni 2004 e 2005, risulta così strutturata:

Potenza efficiente netta						Potenza media disponibile alla punta
impianti	Anno 2005 MW	Anno 2004 MW	Variazione (MW)	Variazione %	MW	
Idroelettrici	20.992	20.744	248	1,2	13.700	
Termoelettrici	62.165	58.990	3.175	5,4	44.160	
Geotermici	671	642	29	4,5	600	
Eolici e foto-voltaici	1.642	1.135	507	44,7	400	
Totale produzione nazionale	85.470	81.512	3.958	4,9	56.300	

Dalla tabella sopra riportata si evince che:

- su 85.470 MW installati nel 2005 ben 62.165 sono riferiti a centrali termoelettriche: la potenza del termoelettrico, quindi, rappresenta circa il 72% della potenza complessiva installata in Italia;
- gli impianti eolici e fotovoltaici, per l'anno 2005, coprono soltanto 1.642 MW su 85.470, pari all'1,9% del totale: a fronte di tanta pochezza vale ben poco segnalare che tra il 2004 e il 2005 la potenza efficiente netta di questi è aumentata del 44,7% ...;
- rimangono sostanzialmente stabili le produzioni del geotermico e dell'idroelettrico.

Il dato relativo alla categoria delle "rinnovabili" è negativo se si tiene conto, sempre a proposito della produzione di energia elettrica, della quota, in termini percentuali, prodotta attraverso questa categoria.

Nel 2005 la produzione di energia elettrica prodotta da rinnovabili è stata di 49,9 TWh pari al 14,4% del consumo interno lordo: questo dato evidenzia una notevole riduzione del ruolo delle rinnovabili che nel 2004 "coprivano" il 16% del consumo interno lordo. Quindi non solo il peso percentuale delle rinnovabili non cresce ma addirittura, rispetto al consumo complessivo di energia elettrica, diminuisce di circa il 2%. Questo risultato risulta particolarmente negativo in quanto allontana ancor di più l'Italia dall'obiettivo del 25% stabilito dalla Direttiva europea n. 77/2001.

Inoltre si tenga presente che gli aspetti negativi sono destinati a crescere con l'applicazione delle direttiva 87/2003 secondo la quale viene istituito un sistema di mercato per le emissioni di CO2 che per il settore termoelettrico sono pari a 116 milioni di tonnellate per il periodo 2008 - 2012, mentre tutte le tonnellate in eccesso dovranno essere acquistate. Il medesimo meccanismo allocativo di quote emissive prevede che le rinnovabili producano almeno 80 TWh nel 2010. Nel 2005 i TWh prodotti dalle rinnovabili sono stati pari a 50; il trend negativo lascia presumere che l'obiettivo non venga raggiunto esponendo così il Paese ai costi economici derivanti dal mancato rispetto della quota minima di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Da ultimo, in materia di rinnovabili, è necessario evidenziare un'altra stortura tutta italiana. Tra le rinnovabili vengono annoverati anche i rifiuti. L'incenerimento dei rifiuti, infatti, produce energia che in maniera inammissibile viene classificata dall'Italia come energia prodotta da fonti rinnovabili. E' evidente che i rifiuti inceneriti non possono essere considerati rinnovabili. L'unica rinnovabilità consiste nella continua produzione di rifiuti, cosa particolarmente negativa che ci allontanerebbe rispetto agli obiettivi posti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di riduzione della produzione di rifiuti.

Eppure i rifiuti costituiscono, nell'ambito delle rinnovabili, una fonte che cresce a ritmi sostenuti che segnano un aumento dai 461 kTep del 2000 ai 1.501 kTep del 2005. I 1.501 kTep di energia ottenuti dai rifiuti costituiscono circa il 10% di energia ottenuta da fonti rinnovabili, una cifra di gran lunga incomparabile con quella ottenuta da fonte eolica (7 kTep su 15.438) o da fotovoltaico (21 su

15.438). I meccanismi incentivanti, quali i famigerati CIP 6, hanno favorito l'incenerimento di sostanze altamente inquinanti spacciando gli interventi come forme di sostegno alle energie rinnovabili.

Cosa determina una produzione energetica così strutturata? Certamente una pluralità di fattori; sicuramente un contributo determinante è stato dato dalla liberalizzazione del settore attuata con il decreto Bersani del 1999. Si tratta del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 che stabilisce che le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere. In particolare, è proprio sulla attività di produzione di energia elettrica che il decreto ha fatto sentire i suoi effetti maggiori (e peggiori): l'attività produttiva è stata completamente liberalizzata e la nuova capacità di produzione (ossia la richiesta di installazione di nuovi impianti) viene assoggetta soltanto al sistema dell'autorizzazione che prevede una procedura unificata e (molto) semplificata ("I progetti sono autorizzati mediante lo svolgimento di una procedura unificata e semplificata riferita a ciascuna categoria di impianto nonché mediante il rilascio, in tempi determinati, di un unico provvedimento riguardante sia l'impianto principale che le opere connesse e le infrastrutture indispensabili al suo esercizio").

Un eventuale diniego deve fondarsi su motivi oggettivi e non discriminatori. A questo si aggiunga che lo stesso decreto prevedeva che a nessun soggetto era consentito produrre, importare direttamente o indirettamente più del 50% dell'energia elettrica prodotta e importata in Italia: norma che si è tradotta nella necessità per l'ENEL di vendere una serie di centrali per un potenza complessiva di circa 15.000 MW. A seguito della liberalizzazione dell'attività di produzione di energia elettrica, sono fioccate le richieste di realizzazione di nuovi impianti.

Non è un caso, quindi, che tra il 2001 e il 2004 siano stati autorizzati dal Ministero delle Attività Produttive ben 28 progetti di nuove centrali termoelettriche per complessivi MW 19.318 come da tabella seguente:

Società proponente	Anno autorizzazione	Comune	Provincia	Regione	Potenza (Mwe)
Abruzzo Energia	2004	Gissi	CH	Abruzzo	760
Edison Termoelettrica	2002	Altomonete	CS	Calabria	800
Sitel	2002	Sieri Chirchi	CZ	Calabria	800
Edison Termoelettrica	2003	Pianopoli	CZ	Calabria	800
Eurosviluppo Elettrica	2004	Scandale	RC	Calabria	400
Energia Sviluppo	2004	Rizziconi	RC	Calabria	800
Celenia	2004	Sparanise	CE	Campania	800
Sitel	2002	Atella	CE	Campania	780
SET (ora Hera e Retia)	2003	Teverola	CE	Campania	400
Energy Plus	2004	Salerno	SA	Campania	780
SEF Enipower	2002	Ferrara	FE	Emilia Romagna	800
Enipower	2002	Ravenna	RA	Emilia Romagna	785
Caffaro Energia	2002	Torviscosa	UD	Friuli	800
ASM + AGSM	2002	Ponti sul Minicio	MN	Lombardia	250
Enipower	2003	Mantova	MN	Lombardia	780

Voghera Energia	2002	Pavia	PV	Lombardia	400
Enipower	2002	Ferrera Erbo- gnone	PV	Lombardia	1.040
Energia	2002	Termoli	CB	Molise	750
Edison Termoelettrica	2002	Settimo Torinese	TO	Piemonte	250
Piemonte Energia	2004	Leinì	TO	Piemonte	380
AEM Torino	2003	Moncalieri	TO	Piemonte	770
E.On. Italia	2004	Livorno Ferraris	VC	Piemonte	800
Energia	2004	Modugno	BA	Puglia	750
Enipower	2003	Brindisi	BR	Puglia	1.170
Edison Termoelettrica	2002	Candela	FG	Puglia	360
Mirant Italia	2002	San Severo	FG	Puglia	390
Electrabel - Solvay	2004	Rosignano Marittimo	LI	Toscana	400
Mirant Italia	2003	Portogruaro	VE	Veneto	385
Varie		142 impianti inferiori a 300 MW 938			
Totale		19.318			

Sempre tra il 2001 e il 2004 altri 8 progetti di nuove centrali hanno ottenuto parere favorevole dalla Commissione Ministeriale per la Valutazione di Impatto Ambientale per complessivi MW 4.134. Infine, nel medesimo periodo, al Ministero delle Attività Produttive sono pervenuti altri 63 progetti di nuove centrali termoelettriche per complessivi MW 34.626.

Riassumendo, si può dire che la liberalizzazione dell'attività di produzione di energia elettrica ha generato una richiesta di installazione di 99 nuovi impianti per complessivi 58.078 MW. Quest'ultima cifra (58.078 MW) è impressionante: è addirittura superiore alla potenza efficiente da impianti termoelettrici installata alla data del 2002. Come dire che il decreto Bersani, liberalizzando la produzione di energia ha determinato una richiesta di installazioni in grado di raddoppiare il parco termoelettrici italiano.

Come se non bastasse, nel calcolare l'aumento della produzione di energia elettrica attraverso le centrali termoelettriche, vanno conteggiati anche i 2.794 MW derivanti dal potenziamento di impianti esistenti. Spesso, infatti, le società energetiche nel proporre la trasformazione delle centrali alimentate a olio combustibile in turbogas hanno anche proposto un significativo aumento della potenza installata. Con la giustificazione che gli impianti alimentati a gas naturale risultano meno impattanti delle centrali tradizionali hanno colto l'occasione per aumentare la produzione, spesso vanificando i risultati ambientali derivanti dalla sostituzione di combustibili tradizionali con il meno inquinante gas naturale. Si è trattato di almeno 17 interventi con protagonisti Edipower, Endesa, ENEL Produzione, AEM Milano e altri.

C'è bisogno in Italia di tutta questa energia elettrica prodotta dalle centrali esistenti e - soprattutto - da quelle progettate? Rimettiamoci ai numeri e pensiamo al livello raggiunto da due punte "storiche": quella del 16 dicembre 2004 pari a 53.600 MW e quella del 23 luglio 2004 pari a 53.500 MW. Si tratta di numeri largamente inferiori alla potenza attualmente installata (comprensiva di tutti gli impianti di produzione, non solo al parco termoelettrico) che addirittura risulterebbero pari alla metà del parco termoelettrico italiano qualora venissero realizzati tutti gli interventi progettati.

A questo punto si comprende meglio l'andamento della produzione di energia elettrica nel nostro Paese che segna una continua prevalenza del settore termoelettrico come testimoniato da questi dati:

	2003	Variazione 2003/2002	2004	Variazione 2004/2003	2005	Variazione 2005/2004
Produzione di energia elettrica, di cui	293,9 TW/h	+ 3,2%	303,3 TW/h	+3,1%	303,6 TW/h	+0,1%
termoelettrica	242, 8	+ 5,1%	246,1	+ 1,4%	253	+2,8%
idroelettrica	44,3	- 6,3%	49,9	+12,7%	42,9	- 14%
geotermoelettrica	5,3	+14,6%	5,4	+ 1,8%	5,3	- 1,8%
eolico e fotovoltaico	1,5	+3,9%	1,9	+26,5	2,3	+ 21%

Possiamo dire, quindi, che mentre la produzione da fonte geotermoelettrica e da idroelettrica complessivamente e sostanzialmente è rimasta stabile tra il 2003 e il 2005, la produzione termoelettrica cresce in misura significativa. La forte crescita in termini percentuali dell'eolico/fotovoltaico non deve trarre in inganno: si tratta di numeri bassissimi (solo 2,3 TW/h su 303 TW/h complessivi) che evidentemente per ogni incremento crescono in termini percentuali in misura significativa, ma quello che si rileva è l'insignificanza di questo tipo di produzione sulla cifra complessiva.

A fronte di questi numeri non deve stupire il negativo risultato dell'Italia rispetto agli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti sanciti dal Protocollo di Kyoto. Il Protocollo di Kyoto prevede di ridurre tra il 2008 e il 2012 le emissioni dei sei principali gas climalteranti (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFCs, PFCs, SF<sub>6</sub>) in misura del 5,2% rispetto al livello emissivo del 1990. L'Italia ha aderito al Protocollo di Kyoto ratificandolo con la Legge n. 120/2002. L'obiettivo per l'Italia è la riduzione - rispetto al livello del 1990 - delle emissioni climalteranti del 6,5% entro il 2010. Qual è il risultato attuale?

Basta citare, alla lettera, quanto si legge nel Rapporto ENEA per l'anno 2006: "L'Italia è molto distante dal raggiungere l'obiettivo di Kyoto: con riferimento all'anno 2004 le emissioni nazionali di gas serra sono aumentate rispetto al 1990 del 12,2% e sono del 20% superiori a quanto previsto dall'obiettivo".

Emissioni 1990	519, 5 Mt CO <sub>2</sub> eq.
Emissioni 2000	554,6
Emissioni 2004	580,7
Scenario riferimento 2010	587,3
Obiettivo Kyoto	485,7
Distanza obiettivo	95

I numeri sono indicativi del fallimento dell'Italia rispetto all'obiettivo del Protocollo. E quello che preoccupa maggiormente non è solo l'entità del divario, ma il fatto che questo tenda a crescere: non si registrano, infatti, inversioni di tendenza, ma una crescita continua dei livelli di emissioni tale da portarci sempre più lontano dagli obiettivi ambientali che l'Italia ha sottoscritto e approvato con una propria legge.

[Ritorna al Sommario](#)

Elena Carradori \*

## Quello che rimane di Srebrenica

*"La civiltà ha reso l'uomo più bassamente e schifosamente sanguinario. Prima vedeva nello spargimento di sangue un atto di giustizia e massacrava con la coscienza tranquilla. Adesso, pur considerando lo spargimento di sangue un abominio, a questo abominio ci abbandoniamo ugualmente e più di prima"*

*Dostoevskij, "Memorie dal sottosuolo"*

L'11 luglio è il giorno del ricordo a Srebrenica. Il ricordo di un massacro avvenuto nel 1995 durante una delle guerre civili più sanguinose della storia a pochi passi da noi, nel mezzo dei Balcani, cuore pulsante dell'Europa. Nel 1993 Srebrenica fu proclamata "safe zone", zona protetta dalle Nazioni Unite, in quanto enclave di mussulmani in territorio serbo di Bosnia. Zona protetta in cui si affollarono in massa anche gli abitanti mussulmani dei villaggi vicini per sfuggire alle rappresaglie dei serbi. Fu abbandonata al suo destino dalla stessa comunità internazionale che doveva difenderla nel momento di maggior bisogno e nel modo più vile. Una contemporanea Guernica.

Nel 1995 la guerra che stava distruggendo la gloriosa Jugoslavia, l'ex paese del maresciallo Josip Broz Tito, era al suo culmine. Le televisioni, i giornali, vomitavano notizie su notizie di quei territori così vicini a noi. Chi non si ricorda la massa di profughi che cammina, facce disperate che lasciano luoghi dai nomi quasi impronunciabili, zeppi di consonanti: Krajina, Vukovar, Knin, Bihac, Tuzla, Srebrenica ... Fughe disperate in mondovisione attraverso i telegiornali di tutto il mondo. Strana e controversa cosa l'informazione. Paradossalmente il suo eccesso porta a una pericolosa banalizzazione di tutto quello che avviene, lo riduce a una semplificazione stereotipata cercando di definire buoni o cattivi, vittime e carnefici, senza un reale approfondimento. E le informazioni diventano una scarica di notizie che un po' ubriacano, un po' nauseano e soprattutto rendono ciò che accade falso, distante, altro da noi. Lo esprime perfettamente Marco Cortesi nel suo monologo sul campo profughi di Kamp Kamenjak della città di Pola: "Questa era la guerra dagli schermi luminosi dei nostri televisori ... ed era stata sempre una questione di altri, un problema di altri popoli e Paesi ... stupide nazioni che mandavano i propri soldati a giocare alla roulette russa in quella guerra senza buoni e cattivi" (1).

Tra tutte quelle immagini e informazioni si cercava di capire le differenze tra mussulmani bosniaci, serbi bosniaci, croati di Croazia e quelli dell'Erzegovina, kossovani albanesi, kossovani serbi. Quello che ricordiamo anche è la fine di un'ideologia, quella della "terza via" tra comunismo stalinista e capitalismo, teorizzata da Tito, l'unico ad aver tenuta unita una Federazione così eterogenea e complessa come è ben espresso in una semplice filastrocca molto nota nei Balcani "Sei stati, cinque nazioni, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti e un solo Tito".

Ma chi colpiva chi nella oramai ex gloriosa Jugoslavia? E di chi era la colpa? Forse era questo ciò che ci sfuggiva, cercare di arrivare al bandolo della matassa, capirne le cause e poter così trovare anche dei colpevoli. Ma i Balcani non sono così semplici; sono sfuggenti, complessi. E le diverse comunità sono state, a seconda dei periodi storici, vittime o carnefici. Lo esprime perfettamente Dražan Gunjaca, ciò che a noi è sempre sfuggito: "Sarà perché nei Balcani è normale essere alternativamente invasore e liberatore, senza cambiare né mestiere, né opinione, né residenza. Soltanto la divisa" (2).

La piccola realtà di Srebrenica è, suo malgrado, archetipo di queste contraddizioni, vittime che diventano carnefici e viceversa. L'11 luglio in questa cittadina della Bosnia orientale non è solo la data di commemorazione delle circa 8.000 vittime bosniache mussulmane morte dopo un assedio e un attacco efferato per mano dell'esercito serbo bosniaco, ma è anche la data scelta dai serbi per ricordare la morte delle loro vittime nella zona di Srebrenica. Sono circa 3.000 le vittime serbo bosniache morte a causa delle rappresaglie dei bosniaci mussulmani. Lo stesso giorno per commemorare un punto di non ritorno, il massacro più grave avvenuto in Europa dopo la seconda guerra mondiale, un genocidio fatto di centinaia di fosse comuni, stupri, pulizia etnica, corpi bruciati e profanati.

Radovan Karadzic e Ratko Mladic - i due artefici della strage di Srebrenica - sono ancora latitanti, ricercati dal Tribunale penale internazionale dell'Aja per genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Nei Balcani tutti dicono di sapere dove si trovano, tutti affermano che il motivo per cui sono ancora latitanti sia perché sono pericolosi per le nostre stesse democrazie, per quello che potrebbero rilevare sugli accordi con i nostri governi, sull'ONU, la NATO, sull'EU. Senza andare a creare casi di "fanta politica" e di investigare sui presunti accordi, ciò che emerge sono almeno tre grandi fatti contraddittori, tremendi, tragici che hanno contraddistinto il caso della Bosnia Erzegovina e del coinvolgimento della Comunità Internazionale nell'evolversi di questo conflitto.

Il primo, il più discusso, il più eclatante è come sia stato possibile un assedio lungo 1.000 giorni d'inferno in una gloriosa capitale multietnica come Sarajevo nel bel mezzo dell'Europa con la comunità internazionale che ha mostrato tutti i suoi limiti, inebebita e inerme davanti a un attacco che in tre anni e mezzo ha visto la morte di 11 mila persone (1.650 bambini) e 52 mila feriti.

Il secondo fatto è come è cessata la guerra e come, di conseguenza, è avvenuta la spartizione del territorio della Bosnia Erzegovina sancita dagli accordi di Dayton firmati nel novembre 1995 che hanno promosso la creazione di una federazione composta dal 51% di Bosnia Erzegovina dei croati e bosniaci mussulmani e il restante 49% di Repubblica Srpska dei serbi bosniaci. "Nell'estate del 1995, più esattamente nel mese di luglio, non era difficile immaginare che la guerra in Bosnia Erzegovina era alla fine. La fine 'ufficiale', quella delle strette di mano e dei trattati sarebbe arrivata qualche mese dopo. I segnali c'erano tutti. La caduta della Kraijna assomigliava più a una ritirata che a una vera battaglia di 'liberazione'. Le enclave mussulmane di Zepa, Goradze, Biach e Srebrenica erano allo stremo mentre i serbi dei quartieri di Sarajevo stavano disseppellendo i loro morti per apprestarsi a un viaggio di addio, senza un probabile ritorno a casa. Era chiaro che dietro tutto ciò c'era un accordo, neanche tanto segreto, di scambi di territori fra i belligeranti. E la popolazione? Il problema era presto risolto con una parola 'magica' che da anni oramai risuonava nelle orecchie di tutti: pulizia etnica. In fondo era il prezzo da pagare per far cessare una volta per tutte i combattimenti. Così la Comunità Internazionale e l'ONU potevano gridare il loro successo" (3). Ciò che è avvenuto è espresso in maniera concisa e tragica nel testo teatrale "A come Srebrenica" scritto da Giovanna Giovannozzi e portato in scena da Roberta Bigiarelli: "Srebrenica in cambio di Sarajevo. Io ti consegno Sarajevo ma riprendo i territori delle enclave mussulmane nel mio territorio serbo".

Terzo e ultimo fatto è il ruolo dell'Onu in quello che successe a Srebrenica. Era stata dichiarata zona protetta dopo che nel 1993 il generale delle Nazioni Unite Morillon era riuscito ad entrarvi per portare aiuti alla popolazione. Morillon, grazie a questo fatto diventò agli occhi degli occidentali un eroe. Una notte fu scoperto da alcune donne bosniache mussulmane tentare la fuga da quel territorio, ormai già maledetto, travestito da postino (!). Fu l'"eroe postino" che pensò di fare di Srebrenica una zona protetta e la garanzia di sicurezza avveniva grazie all'invio di uno sparuto gruppo di giovani caschi blu prima canadesi e poi olandesi. A Potocari, fabbrica distante pochi chilometri da Srebrenica, dove si sistemarono le poche centinaia di caschi blu, sono ancora chiari i graffiti fatti proprio da loro, su quella terra, molto probabilmente percepita lontana e ostile, non come una missione importante da compiere: una donna mussulmana violentata da un carro armato, scritte offensive e amene volgarità verso i mussulmani. La gente li ricorda ancora ubriachi per le strade e con il "vizio" di abusare delle ragazze bosniache mussulmane nei bordelli per i soldati serbi.

I pochi caschi blu non fecero nulla per aiutare i bosniaci mussulmani a scampare al massacro quel fatidico luglio 2005. Furono complici di uno dei più grandi fallimenti della storia dell'ONU, a un solo anno di distanza da un altro genocidio che dovevano prevenire. Il Rwanda degli Hutu e Tutsi del 1994. Anzi. Non è vero che non fecero niente i caschi blu dell'Onu. Due cose importanti fecero: la prima, cedere i loro armamenti ai serbi terrorizzati di morire per salvare quella terra lontana e odiata. Dai racconti della gente sembra che i serbi siano entrati a Srebrenica a bordo dei blindati dell'Onu e che la gente gli sia corsa incontro credendo di vedere arrivare i salvatori internazionali. Oltre al danno la beffa. La seconda, dividere la gente mussulmana in donne/bambini piccoli e uomini dall'adolescenza fino alla maturità. Le donne furono deportate alla volta di Tuzla mentre la sorte degli uomini fu spietata: le fucilazione andarono avanti per cinque giorni. I loro corpi gettati in

fosse comuni in tutto il territorio circostante la piccola città. Si dice che queste zone biancheggiano di ossa.

C'era anche Carla Del Ponte, procuratore capo del Tribunale dell'Aja a Srebrenica il giorno della cerimonia dell'11 luglio, oltre che diverse personalità civili e religiose della Federazione della Bosnia Erzegovina. Ciò che colpisce all'arrivo alle porte di Srebrenica è l'immenso cimitero testimone per l'eternità di questo genocidio: davanti a una distesa di tombe che sembra senza fine si rimane pietrificati, ad un tratto cessa la voglia di capire, di conoscere, di approfondire chi sono le vittime chi sono i carnefici, non c'è spiegazione a un male di tali dimensioni, non ci può essere. Si rimane così, imbambolati e inebetiti di fronte alla consapevolezza di cosa può essere capace di fare l'uomo.

La cerimonia non è solo commemorazione delle vittime, non è solo i pianti disperati delle migliaia di donne presenti da sole, senza un compagno vicino. È anche il momento per dare degna sepoltura ad altre vittime di questo genocidio, identificate grazie a test del DNA. Ogni anno in questa data vengono seppellite a Srebrenica le ossa rimaste di quelli che una volta erano uomini, identificati grazie al lavoro infaticabile della Commissione Internazionale per le Persone Scomparse (ICMP). Commissione che lavora per dare un'identità agli scomparsi, per permettere alle migliaia di donne rimaste in vita di dare almeno una degna sepoltura ai propri mariti, figli, fidanzati, nipoti, amici. Quest'anno sono state circa 460 le piccole bare di colore verde a essere seppellite. E tutta la cerimonia di sepoltura è stata scandita dai nomi e dalle età delle vittime letti a voce alta al microfono creando uno strano effetto litania, per non dimenticare quello che è successo.

Quello che rimane oggi a Srebrenica a 12 anni da questo genocidio è tanta tristezza, amarezza, e la rassegnata consapevolezza che nessuno ha mai pagato per ciò che è avvenuto. Né i responsabili serbi ancora latitanti, né i paramilitari e i soldati serbi che continuano a essere a piede libero, né i caschi blu dell'Onu che ebbero addirittura onorificenze per quello che fecero (o che non fecero). Finché questo genocidio non sarà realmente riconosciuto come tale e giustizia non sarà fatta, la Bosnia Erzegovina continuerà ad essere pervasa da sentimenti di vendetta e non troverà mai pace. Sono invece le nostre coscienze occidentali che non dovrebbero trovarla la pace, per fare in modo che nessun'altra Srebrenica possa essere possibile.

\* (cooperante internazionale - [elenacarradori@katamail.com](mailto:elenacarradori@katamail.com))

#### Note

- 1) Marco Cortesi, "Le donne di Pola", testo teatrale, Erikson, 2005.
- 2) Drazan Gunjaca, "Roulette balcanica", Fara Editore, 2003.
- 3) Giacomo Scattolini e Tullio Bulgari (a cura di), "Bosnia, luglio 1995: Srebrenica e Zepa", in <http://www.ecn.org/balkan/0009bosniasrebrenica.html>

[Ritorna al Sommario](#)

### Un premio al coraggio di Malalai: per salvarle la vita

*La Commissione Europea risponde all'interrogazione Agnoletto-Morgantini condividendo i timori per la sorte della parlamentare afgana, ingiustamente estromessa lo scorso maggio dall'assemblea di Kabul. Intanto, la Sinistra Europea ne promuove la candidatura al Premio Sacharov 2007 per la libertà di pensiero, assegnato dall'Europarlamento. Un premio che potrebbe rappresentare la tutela dell'incolumità della giovane donna.*

Malalai Joya è in pericolo di vita. Lo ha detto anche la Commissione Europea, in risposta all'interrogazione presentata da me e Luisa Morgantini (della quale vi ho già parlato su questa rubrica). Per la Commissione, come si legge nel testo della risposta, «Non solo la sospensione (di Malalai Joya dal Parlamento afgano, ndr) è chiaramente una reazione spropositata alle dichiarazioni rilasciate dalla parlamentare durante un dibattito televisivo, ma essa risulta anche violare le norme procedurali del parlamento afgano, che prevedono solo sospensioni per brevi periodi di tempo. In questo caso la sospensione risulta essere a tempo indeterminato, forse anche per l'intera legislatura».

Dunque, ufficialmente per aver criticato il lavoro del Parlamento, Malalai non potrà più rappresentare le migliaia di cittadini che l'hanno eletta. Per tale ragione, la Commissione ha intenzione di «seguire questo caso tramite la delegazione di Kabul» e di affrontare «la questione con incontri bilaterali diretti con il parlamento (...), se necessario».

Nel frattempo, in tutto il mondo, la società civile teme per la sorte di Malalai, che è già stata minacciata varie volte. Da quando non siede più in Parlamento, la sua vita è alla mercè dei signori della guerra e dei narcotrafficanti. Per questo motivo, insieme a Andre Brie e Tobias Pflueger, a nome del gruppo della Sinistra Unitaria Europea (GUE) al Parlamento Europeo, abbiamo proposto la sua candidatura al Premio Sacharov 2007, che dal 1988 l'emiciclo di Bruxelles consegna a chi lotta e rischia la sua vita per la libertà di pensiero.

Il riconoscimento internazionale sarebbe un modo concreto per garantire l'incolumità di Malalai, uno strumento per far sì che possa continuare a battersi per i diritti del suo popolo. Per questo motivo, occorre fare pressione sui parlamentari europei, affinché scelgano di sostenere la candidatura della deputata afgana per il Premio Sacharov.

Sono già arrivate da tutto il mondo centinaia di e-mail a sostegno della candidatura di Malalai. Chiedo a tutti voi di aiutarci in questa battaglia, tempestando di email gli europarlamentari italiani membri della Commissione Esteri/Diritti Umani e/o Commissione Sviluppo. Gli indirizzi sono composti da [nome.cognome@europarl.europa.eu](mailto:nome.cognome@europarl.europa.eu) (esempio: [vittorio.agnoletto@europarl.europa.eu](mailto:vittorio.agnoletto@europarl.europa.eu)).

I deputati ai quali vi chiedo di scrivere sono:

Roberta Angelilli, Alessandro Battilocchio, Vito Bonsignore, Marco Cappato, Carlo Casini, Giulietto Chiesa, Carlo Fatuzzo, Lilli Gruber, Raffaele Lombardo, Mario Mantovani, Luisa Morgantini, Alessandra Mussolini, Pasqualina Napoletano, Achille Occhetto, Lapo Pistelli, Marco Rizzo, Antonio Tajani, Marcello Vernola, Mauro Zani.

### Cattolici comunque

Pubblichiamo un sunto della lettera inviata recentemente al Presidente del Consiglio Romano Prodi dalla Consulta Romana per la Laicità delle Istituzioni ([romalaica@gmail.com](mailto:romalaica@gmail.com)) e da 18 tra associazioni laiche, ebraiche ed evangeliche per chiedere che si impedisca un grave scempio della laicità della scuola pubblica e perché vengano ristabiliti lo situazione precedente, la legalità e la certezza del diritto.

Il ministro dell'istruzione Beppe Fioroni ha cercato di introdurre surrettiziamente l'ora di religione fra le materie che concorrono a pieno titolo a formare la valutazione degli studenti per gli esami di stato. Questo determinerebbe una situazione di discriminazione e disparità fra gli studenti che si avvalgono e quelli che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Come ha infatti stabilito la Corte costituzionale con le sentenze 203/89 e 13/91, gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento religioso cattolico non possono essere sottoposti ad alcun obbligo alternativo. Il TAR del Lazio, sebbene solo con un provvedimento cautelare, aveva esaminato e accolto l'istanza di sospensione dell'ordinanza ministeriale, ma il presidente della Sesta sezione del Consiglio di Stato ha annullato provvisoriamente (sino al giorno successivo agli scrutini!!!), senza contraddittorio e senza motivazione, l'ordinanza cautelare del TAR, impedendo così che gli scrutini stessi possano avvenire nel rispetto della legge e della Costituzione.

Alleghiamo anche alcuni stralci della lettera di una ex insegnante, Augusta de Piero ([augusta.depiero@tin.it](mailto:augusta.depiero@tin.it)) al ministro dell'istruzione Beppe Fioroni: "Chi le scrive è un'insegnante in pensione che prova un'enorme pietà per i giovani a causa del modello di comportamento sociale che la scuola - attraverso il suo rappresentante governativo - propone, anzi impone ... Mi permetta di ritornare a studenti e studentesse, costretti a subire un'ingiustizia senza potersi opporre. Le vittime in questo caso sono di due tipi: coloro che dall'ingiustizia vengono penalizzati senza che sia loro concessa una pari opportunità che possa ristabilire un equilibrio (non esistono infatti attività alternative per i "non avvalentesi" dell'insegnamento di religione cattolica) e coloro che - in nome di una scelta personale - si avvalgono e, senza averlo deciso e senza desiderarlo, sono costretti a godere di un privilegio. A me sembra un incentivo alla cultura della sopraffazione che è il primo gradino per l'irresponsabilità nella conduzione della propria esistenza. Molti sono gli esempi dei danni che tale sorda irresponsabilità può produrre. Digerire senza riflettere un'ingiustizia a diciotto anni può essere il primo passo per farsi produttori di ingiustizia da adulti ed è triste che un rappresentante istituzionale dello stato se ne faccia garante".

Piergiorgio Odifreddi ("Perché non possiamo essere cristiani - e meno che mai cattolici", Longanesi 2007) inquadra storicamente questa deriva di uno stato che è nato laico nel 1860 malgrado l'opposizione del Vaticano: "Con la revisione del Concordato del 1929 tra il Regno d'Italia ed il Vaticano, voluta da Craxi nel 1984, il cattolicesimo ha cessato di essere religione di stato, ma ciononostante l'articolo 9 stabilisce: 'La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado'. Agli insegnanti di religione lo Stato richiede un certificato di idoneità da parte dell'ordinario diocesano, ma non una laurea: basta un diploma di magistero in scienze religiose rilasciato da un istituto approvato dalla Santa Sede. Ciononostante, il governo Berlusconi ha creato nel 2003 un organico di 15.507 posti che li immette in massa in ruolo, e permette loro un successivo passaggio ad altre cattedre (legge 186 del 2003): 9.222 sono stati assunti nel 2005 e 3.077 nel 2006, mentre gli altri precari (regolarmente laureati) della scuola attendono da anni l'assunzione a tempo indeterminato".

# Campagna di autofinanziamento 2007

*Sostieni il movimento dei movimenti  
Lotta per la pace  
Costruisci la sinistra alternativa e un mondo migliore*

## Diventa socio/a di Punto Rosso

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "tesseramento 2007".

La tessera ha un costo di 20 euro annui, poco più di 1,6 euro il mese. E' un impegno minimo e sostenibile per tutte le tasche. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che puoi e vuoi dare alla tua tessera.

Se sei già socio, per facilitare il rinnovo della tessera, abbiamo deciso di concentrare tutti i rinnovi a fine anno e non abbiamo quindi sollecitato il rinnovo a quanti avevano tessere in scadenza nei mesi precedenti. Da oggi, tutti possono rinnovare acquisendo direttamente la tessera 2007. A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore.

La quota minima è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

Per voi e per i vostri regali: il dolcetto che celebra la sconfitta di Berlusconi. Due bottiglie in confezione regalo: 9 euro; cartone da 6 bottiglie 24 euro.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica.

Ai nuovi iscritti Punto Rosso regala un libro a scelta fra i seguenti: "Teologie della Liberazione", "Globalizzazione e Cooperazione Internazionale", "La Globalizzazione delle Resistenze" (le schede di questi libri sono nella sezione Edizioni Punto Rosso). Inoltre, nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2007, di uno sconto del 15% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

## Via Pepe a Milano: una sede più grande e più funzionale che è anche un'opportunità di finanziamento

La nuova sede di Milano è da tempo operativa. Con la sua apertura abbiamo fatto un altro importante passo avanti. L'attività generale, le iniziative politiche di Punto Rosso e i corsi della LUP hanno trovato uno spazio più consono e più funzionale.

Per fare ciò, abbiamo sostenuto costi significativi di ristrutturazione e dobbiamo, ogni mese, fare fronte ad un affitto per noi consistente.

E' necessario che le potenzialità offerte dai locali e dalla loro ubicazione, facilmente raggiungibile, nel centro di Milano, siano adeguatamente sfruttate, per contribuire alla copertura delle spese sostenute e a quelle di mantenimento.

Anche quest'anno puntiamo a realizzare una cena al mese. Il costo non supererà i 18 euro, comprensivi di vino e caffè. Tutte le volte che sarà possibile abbineremo alla cena uno spettacolo, una proiezione, una narrazione o quanto altro riusciremo ad approntare o ci verrà proposto (attendiamo suggerimenti).

Il costo non subirà variazioni. Continueremo a dedicare grande attenzione alla scelta dei menù e alla qualità della cucina. Una scelta, questa, che ha trovato un puntuale riscontro, come può testimoniare chi ha partecipato, nelle cene organizzate nel 2005. Per una buona riuscita delle iniziative è importante raggiungere i 60 coperti (è utile passare la voce e organizzarsi per partecipare, ogni tanto, con amici).

La prenotazione è importante e deve essere presa sul serio: abbiamo avuto casi di prenotazioni a cui non è seguita alcuna presenza.

**Altre opportunità.** Il salone sarà presto ulteriormente rinnovato con interventi che ne miglioreranno l'estetica e la funzionalità. E' a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti.

Il salone ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora ([bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

[Ritorna al Sommario](#)

## MILANO

### *Arrivederci al mare 2007*

Riprendono le cene di Punto Rosso ... buon appetito!

Venerdì 21 Settembre ore 20,30  
Via G. Pepe 14 (angolo via Carmagnola - MM2 Porta Garibaldi)

#### Menù

- Acciughe dissalate
- Polipo e patate
- Chioccioline piccanti o Cozze alla marinara
  
- Brodetto di pesce alla veneziana
- Pescatrice o gallinella alla pantasca
- Insalata di cicorino e cuori di bue
  
- Frutta di Stagione
  
- Dolce a sorpresa

Euro 20 a persona (disponibili solo 60 posti, prenotate il prima possibile)

Per prenotazioni o informazioni: 02-875045 o 02-874324 oppure [bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it) attendendo una email di conferma

[Ritorna al Sommario](#)

# MILANO

Dibattito pubblico

## **La violenza e la sua globalizzazione**

Un approccio tra psicoanalisi e movimenti sociali e politici

Giovedì 27 settembre 2007 ore 21

c/o Associazione Culturale Punto Rosso

Via G. Pepe (angolo via Carmagnola- MM2 Garibaldi)

*Un tema sempre centrale nel dibattito contemporaneo. Un contributo e una discussione a una disamina storica e concreta, oltre le opzioni etiche, politiche e culturali.  
In occasione dell'uscita del numero monografico della rivista Costruzioni Psicoanalitiche dedicato al tema.*

Partecipano

- LIDIA MENAPACE (partigiana, senatrice Prc-Sinistra Europea)
- ADRIANO VOLTOLIN (direttore Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica, curatore del numero speciale)
- FRANCO ROMANO (scrittore e saggista)

Segue dibattito

organizzano

Associazione Culturale Punto Rosso-Forum Mondiale delle Alternative  
Rivista Costruzioni Psicoanalitiche  
Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica

# MILANO

## **Forti con i deboli, deboli con i forti**

**Emergenza, sicurezza o crisi della coesione e del legame sociale?**

Sabato 29 settembre ore 10-17

Camera del lavoro, c.so di p.ta Vittoria 43

### Introduzione

- Graziella Mascia, deputata Prc-Se

### Lo stato del problema

- Roberto Biorcio, Università di Milano Bicocca
- Mercedes Frias, deputata Prc-Sinistra europea)
- Tommaso Vitale (Università di Milano Bicocca)

### Il paradigma securitario in altre sfere sociali e quotidiane

- Onorio Rosati, segr. gen. Camera del Lavoro di Milano
- Giuliano Pisapia, pres. Commissione per la Riforma del Codice Penale
- Daniele Farina, deputato Prc-Se
- Luciano Muhlbauer, consigliere Regione Lombardia Prc-Se

### Le amministrazioni, le istituzioni e il problema: la parola alla politica

- Marco Minniti, viceministro degli Interni
- Alfio Nicotra, segretario regionale lombardo del Prc-Se
- Carlo Leoni, vice-pres. della Camera, Sinistra Democratica
- Basilio Rizzo, consigliere Comune di Milano, Uniti con Dario Fo
- Vittorio Agnoletto, parlamentare europeo Prc-Se
- Giuseppe Di Lello, ex magistrato pool di Palermo, senatore Prc-Se

### Coordina

- Nello Patta, segr. Prc-Se Milano

organizza

**Sinistra Europea**

con il contributo del gruppo alla Camera dei Deputati del Prc-Se

**MILANO**

# **Lombardia. Liberi da Ogm**

Sabato 27 ottobre dalle ore 9,30 alle 13,00

c/o Centro Culturale Corsia dei Servi - Sala Verde  
Milano, piazza San Carlo 1/A  
(ingresso da Corso Matteotti 14)

Introduzione e conclusioni

**Gianni Tamino**, biologo, docente presso l'Università di Padova

Altri relatori

**Stefano Boco**, sottosegretario Ministero Politiche Agricole e Forestali

**Viviana Beccalossi**, assessore Agricoltura Regione Lombardia

**Fulvio Bella**, responsabile Settore Soci e Consumatori Coop Lombardia

**Giacinto Brighenti**, presidente Federconsumatori Lombardia

**Eugenio Torchio**, direttore Coldiretti Lombardia

**Giovanni Brambilla**, presidente Aiab Lombardia

*Nel corso dell'iniziativa verranno raccolte le adesioni alla Consultazione Nazionale sul tema "Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da OGM?", promossa dalla Coalizione ItaliaEuropa - Liberi da Ogm e a cui Punto Rosso aderisce.*

organizza

**Associazione Culturale Punto Rosso**

partecipano

**Coop Lombardia, Federconsumatori, Coldiretti, Aiab**

## MILANO

### COLOMBIA VIVE!

Incontro con le comunità di pace

Lunedì 8 ottobre, ore 20.30  
Casa della Cultura, via Borgogna 3

Partecipano

- **Maria Bertilda Tuberquia Quintero**
- **Ivan Cepeda**
- **Vittorio Agnoletto**

\*\*\*

### REFUSNIK TANGO

Musica ebraica e del mondo.

Suoni, parole e poesie per i militari israeliani in carcere  
contro l'occupazione della Palestina

Mercoledì 31 ottobre 2007, ore 21.30  
Centro Culturale S. Fedele - Via Hoepli 3

*Musica e parole per raccogliere fondi a favore delle organizzazioni che sostengono i militari israeliani obiettori di coscienza*

Con la partecipazione straordinaria di

- **Moni Ovadia**
- **Richy Gianco**
- **Vittorio Agnoletto**
- **Paolo Rossi** (in attesa di risposta)

Enti patrocinatori: Club Tenco e altri in attesa di definizione

Hanno aderito: **Dario Fo, Massimo Carlotto, Lidia Ravera**

Ingresso 15 euro

organizzano  
**Marco Fusi Group**  
**Associazione Culturale Punto Rosso**

# MILANO

Viaggio intorno al terzo millennio  
Parole, immagini e suoni di mondi attuali e possibili

Mercoledì 26 Settembre ore 17.45-19.45  
FNAC - via Torino ang. via della Palla  
(MM 1 Duomo, MM 3 Missori - tram 2, 3, 14)

## **Quale altro mondo economico è possibile?**

L'attuale sistema economico è un dogma? Quali le alternative?

### Video

- Tempo di scelte: dalla globalizzazione dei profitti alla globalizzazione dei diritti

### Intervento

- Marco Missaglia, coordinatore del Corso di specializzazione postlaurea in Cooperazione e sviluppo dell'Università di Pavia

### Esperienza

- Rebelot - fiera metropolitana delle autoproduzioni di Rebel8

### Moderatore

- Massimiliano Lepratti (Mani tese)

L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili

*Cari amici e care amiche,*

*il terzo incontro sul dialogo interreligioso è stato buono e interessante. Riprendiamo ora con un argomento economico scelto nell'assemblea cittadina 2006 (proposta di Filiberto Boffi, Rosanna Cattani, Paolo Di Francesco, Adriana Faggi, Lucio Magugliani e Luca Rubino). Partiamo dal sistema economico dominante (Settembre) per arrivare alla decrescita (Ottobre). D'ora in poi ogni tema verrà sviluppato in 2 incontri (Mauro Baffico, Cecilia Cadeo, Sonia Del Mastro, Adriana Faggi, Paolo Graziosi, Mauro Sarasso). Inoltre, al fine di rendere più vivaci gli incontri e di avere un maggiore gradimento, li abbiamo strutturati diversamente (Mauro Baffico): a) nel titolo dell'iniziativa e degli appuntamenti, inserendo un sottotitolo per rendere più chiaro l'orientamento; b) si va da un contributo multimediale all'intervento tradizionale di riflessione, alla formula esperienziale di una proposta, dando un impulso di concretezza per il futuro personale e collettivo (Mauro Sarasso). Abbiamo inoltre cambiato collocazione temporale, riportando gli incontri al pomeriggio (Marco Rossi).*

Fratelli dell'Uomo, Associazione Culturale Punto Rosso, Ecoistituto Terremutanti, Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione (Cric), Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (Acra), Mani Tese, Fnac, Istituto Cooperazione Economica Internazionale (Icei), Gruppo Solidarietà Come

# MILANO

## COMUNE DI BUSSERO ASSESSORATO ALLA CULTURA

Ciclo di tre incontri su Efficienza energetica, Clima e Acqua

- Giovedì 13 settembre 2007 ore 21 - RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA - Relatore Roberto Brambilla
- Giovedì 20 settembre 2007 ore 21 - I MUTAMENTI CLIMATICI - Relatore Mario Agostinelli
- Giovedì 27 settembre 2007 ore 21 - L'ACQUA COME BENE COMUNE - Relatore Roberto Fumagalli

Organizza l'Associazione Culturale Punto Rosso  
in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Bussero

\*\*\*

## COMUNE DI LOCATE TRIULZI ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Ciclo di tre incontri sulle Energie rinnovabili

- Martedì 18 settembre ore 21 - LE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI - Relatore Matteo Gaddi
- Martedì 25 settembre ore 21 - RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA - Relatore Roberto Brambilla
- Martedì 2 ottobre ore 21 - SOLARE FOTOVOLTAICO E SOLARE TERMICO - Relatore Giuseppe Farinella

Organizza l'Associazione Culturale Punto Rosso  
in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Locate Triulzi

\*\*\*

Per ognuna delle due iniziative sono disponibili i testi seguenti:

- Autori Vari - Energia, Rinnovabilità, Democrazia - Ed . Punto Rosso, dicembre 2005, 6 euro - ISBN 88-8351-053-4
- Autori Vari - Cambiamenti Climatici - Problemi e prospettive - Ed . Punto Rosso, marzo 2007, 12 euro - ISBN 88-8351-072-0
- Emilio Molinari - Acqua - Argomenti per una battaglia - Ed. Punto Rosso, febbraio 2007, 6 euro - ISBN 88-8351-069-0

[Ritorna al Sommario](#)

# Edizioni Punto Rosso

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

- I libri si possono acquistare on-line su [www.consorzioequilibri.it](http://www.consorzioequilibri.it) e [www.365bookmark.it](http://www.365bookmark.it)
  - I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
  - I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
- 

A cura di

**Marinella Correggia e Claudia Fanti**

***L'alba dell'avvenire***

***Socialismo del XXI secolo e modelli di civiltà dal Venezuela e dall'America latina***

La primavera germogliata in America Latina salverà il mondo? E' difficile dirlo. Ma è certo che il sogno di un cambiamento di modello su scala planetaria sembra più vicino là che non in Occidente.

Gli esperimenti politici e sociali in corso nell'ex giardinetto degli Usa hanno certo una portata mondiale e ci interrogano. Anche se non tutti i paesi di quel continente ne fanno parte. In prima fila per mezzi e decisione c'è il Venezuela bolivariano e ora "socialista". In virtù soprattutto di tre sue proposte centrali, che sono i tre assi di questo libro: l'Alternativa bolivariana para las Americas (integrazione solidale fra nazioni); l'uso sociale e antiimperialista del petrolio e dei relativi proventi (ma ne è ancora incerto e contraddittorio l'auspicabile uso "ecologista", per superare la civiltà fossile); il Socialismo del XX secolo a cominciare dalle sperimentazioni in patria.

Nel XX anniversario della morte di Thomas Sankara, rivoluzionario presidente del Burkina Faso ucciso nel 1987 in un *golpe*, ci si augura che l'America Latina e non solo segua la sua esortazione: "Osare inventare l'avvenire ..."

INDICE

***Introduzione (M. C. e C. F.)***

***Parte I. I colori dell'Alba***

1. *Alternativa bolivariana para las Americas, un progetto in costruzione*, on. Rafael Correa Flores
2. *Alleanze e accordi bilaterali in America Latina*, Claudia Fanti
3. *Telesur è l'Alba*, Aram Aharonian
4. *La cooperazione del Sud*, Marinella Correggia
5. *Le integrazioni degli altri*, David Harris, Diego Azzi
6. *Un sogno in cammino*, Aleida Guevara

Documenti. *L'adesione dei movimenti sociali all'Alternativa bolivariana*

***Parte II. La sfida energetica e la sfida ecologica***

1. *Petrolio e modello di civiltà: punti critici della politica energetica venezuelana*, Edgardo Lander
2. *Si può fondare l'Alba sull'oscurità petrolifera?* Esperanza Martinez
3. *Presidente, il fossile, è por ahora?*, Marinella Correggia
4. *Dichiarazione di Margarita sull'integrazione energetica e dichiarazione dei movimenti*

Documenti.

- *Manifiesto sobre la espoliacion ambiental de America latina*: Esquivel, Galeano, Chomsky, Chavez
- *Dichiarazione di Margarita (17 aprile 2007). Costruendo l'integrazione energetica*
- *Dichiarazione dei movimenti, delle organizzazioni e delle reti sociali e sindacali in margine al Vertice energetico sudamericano*

***Parte III – Socialismo del XXI secolo o barbarie?***

1. *Il modello popolare ed endogeno, luces y ombas*, Claudia Fanti
2. *La terza fase del processo rivoluzionario*, William Izarra
3. *Il processo bolivariano, i movimenti, l'alternativa fra zapatismo e bolivarianismo*, intervista a Joao Pedro Stedile
4. *Per un dibattito sul socialismo del XXI secolo*, Aldo Zanchetta
5. *Riflessioni*, François Houtart
6. *Immagini del socialismo*, Raul Zibechi

Documenti. *Discorso del presidente Evo Morales ai capi di stato e ai popoli dell'America latina*  
CollanaLibri/FMA 16, pagg. 160, 11 euro, ISBN 88-8351-082-8

## **Rete Femminista della Sinistra Europea**

### **Percorsi femministi e politiche di genere**

*Fare i conti con il presente non è facile, soprattutto per noi femministe che siamo chiamate a confrontarci con una realtà "globale" sempre di più improntata dalle regole del diritto del più forte e sempre più segnata dalle teocrazie patriarcali. Lo vediamo bene nel mondo delle guerre e della violenza quotidiane e lo vediamo bene qui in Italia dove la paura del diverso e la precarietà economica, stanno velocemente riportando le donne e gli uomini verso modelli di vita tradizionali nella speranza che questo possa fermare la velocità del cambiamento. Si ha l'impressione di stare consumando la ricchezza delle pratiche e dei saperi di quello che, a partire dagli anni settanta, era stato uno dei movimenti femministi più incisivi dell'occidente. Adesso invece le voci delle donne non trovano ascolto nello spazio pubblico, soprattutto quando indicano i punti di debolezza di una democrazia parziale che non sa fare i conti con le condizioni materiali di vita di uomini e donne. Per questo occorre fare in modo che i saperi del femminismo si aprano alla possibilità di confronto con le differenze non solo di genere, ma anche di cultura e di classe.*

Collana Quaderni di Socialismo XXI - 2007, pp. 176, 5 Euro. ISBN 88-8351-079-8

A cura di

**Antonella Doria**

### **Poesia contro guerra**

(con una nota di Dario Fo)

Poesie di:

Ennio Abate, Giusi Busceti, Maria Caldei, Luigi Cannillo, Laura Cantelmo, Marosia Castaldi, Maria Castiglioni, Michelangelo Coviello, Gaetano Delli Santi, Mariella De Santis, Nelvia Di Monte, Antonella Doria, Gio Ferri, Gabriella Galzio, Roberto Giannoni, Pancrazio Luisi, Giancarlo Majorino, Mia Mendini Morganti, Guido Oldani, Piera Oppezzo, Franco Romanò, Ottavio Rossani, Fausta Squatriti, Adam Vaccaro, Cesare Viviani Achmatova A.A., Adnan E., Alberti R., Bachmann I., Brecht B., Celan P., Dylan B., Domin P.H., Eliot T.S., Eluard P., Fortini F., Gatto A., Hikmet N., Joyce J., Kavafis C., Levi P., Machado A., Majakovskij V.V., Morante E., Neruda P., Ortese A.M., Pavese C., Quasimodo S., Rebora C.

Collana Varia, pp. 200, 10 Euro. ISBN 88-8351-077-1

**Raffaele K. Salinari**

### **Il gioco del mondo**

Scissione, insurrezione, ricongiungimento. Visioni di Re-esistenza

Prefazione di John Holloway

*Scissione, insurrezione, ricongiungimento: sono le "case" che disegnano il nostro Gioco del Mondo. Il suo intento è la Re-esistenza, il suo luogo è "dentro" e "fuori" di noi. Le visioni che proponiamo sono, allora, una pro-vocazione, affinché la Vita e le sue manifestazioni politiche si leghino nuovamente alla sensualità e all'amore; perché questo è l'orizzonte degli insurgenti che curano l'anima del mondo.*

*"La sfida dunque, non è tanto quella di costruire una rivoluzione futura, quanto di imparare a riconoscere, e riconoscendo a rafforzare, il non-ancora che esiste qui ed ora. Tutto questo, e molto altro, è presente in questo libro stimolante. L'autore spinge il pensiero rivoluzionario oltre i suoi limiti consueti, esplora delle regioni raramente toccate da libri di teoria politica o sociale. Ci obbliga ad aprire i nostri orizzonti, ci invita ad esplorare ... Camminiamo domandando, camminiamo ascoltando, cercando di udire l'inaudito, di vedere l'invisibile. Per fare questo, abbiamo bisogno di estendere i nostri sensi. E' un piacere associarmi ... all'urgenza che ha Raffaele K. Salinari di ampliare ed estendere i nostri sensi rivoluzionari."*

(Dalla Prefazione di John Holloway)

Collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 Euro. ISBN 88-8351-075-5

**Dino Greco**

**Identità, progetto, democrazia**

Le nuove frontiere del conflitto sociale e di una sinistra rinnovata per un'alternativa alla deriva liberista

Prefazione di Mimmo Rizzuti

*Alla Camera del Lavoro di Brescia abbiamo un punto d'onore: nessuno che si rivolga a noi, fra quanti ingrossano le fila dei meno tutelati, deve sentirsi solo. Non sappiamo se riusciamo sempre a trovare tutte le risposte alle tante domande che ci vengono rivolte. E' certo che ci proviamo. Lo facciamo guidati dal solido convincimento che chi vuole provare davvero a cambiare le cose deve farlo guardando al tutto dal punto di vista di una parte: quella dei più deboli. Proviamo a costruire insieme una speranza, a riconsegnare a ciascuno il senso di una dignità negata, o espugnata. Si può fare e si deve fare. I distratti (con le spalle al sicuro) dicono che si tratta di donchisciottismo. Rispondiamo che noi ci occupiamo tanto delle grandi lotte sociali per i diritti quanto del singolo caso di sopraffazione e di ingiustizia. Siamo qui, a difendere i deboli e a mettere paura ai protervi e ai tracotanti. La nostra risorsa è la democrazia, il rapporto costante con i lavoratori, ai quali deve appartenere la sovranità di ogni decisione che li riguarda. Il nostro strumento è la contrattazione collettiva, che svolgiamo da posizioni di assoluta autonomia. Siamo concilianti, quando vi è rispetto per i lavoratori e per le loro istanze. Siamo conflittuali, quando la controparte abbandona il dialogo ed inclina alla prepotenza. Siamo irriducibili, contro coloro che - come accade ora - vorrebbero cancellare i diritti dei lavoratori e rituffarci nel passato.*

Dino Greco ha 54 anni, è entrato nella Cgil dopo gli studi universitari e vi ha militato senza soluzione di continuità sino ad oggi, prima nella Filtea (il sindacato tessile) e poi nella segreteria della Camera del Lavoro di Brescia di cui è segretario generale dal luglio del '99.

Collana Varia, pp. 256, 10 Euro. ISBN 88-8351-078-X

A cura di

**Imma Barbarossa**

**Laicità e spazio della polis**

Atti del IV campeggio di Scuola di politica del Forum delle donne

Palermo 2- 8 settembre 2006

*Il sacro è nella modernità la deriva della crisi della politica, un sacro patriarcale, che affida alla autorità religiosa la definizione di norme di comportamento, di convivenze, di chiusure identitarie. Il potere del sacro va decostruito sulla base della costruzione di uno spazio pubblico dove etica e politica siano laicamente vissute in un nesso fluido, mobile, basato sull'autodeterminazione dei soggetti.*

*Imma Barbarossa vive a Bari, dove ha insegnato italiano e latino nei licei. È attiva nel movimento per la pace, oltre che nel PRC (fa parte della segreteria nazionale), nel Forum donne e nella Rete di donne della Sinistra Europea. Ha curato gli atti di numerosi convegni ed è autrice di numerose pubblicazioni. È stata deputata al parlamento per il Partito Comunista Italiano.*

Pubblicato in collaborazione con il Forum delle Donne del Prc

Collana I Quaderni del mare, pp 144, 10 Euro

**R. Romano, C. Tajani, V. Moriello, A. Larena, B. Bosco, M. Gaddi, A. Lucarelli, S. Lucarelli, F. Samorè, A. Santoro**

**Pubblico/privato**

**Quindici anni di liberalizzazioni e privatizzazioni. L'esempio delle Public Utility**

Introduzione di Galapagos

*Le liberalizzazioni e le conseguenti privatizzazioni hanno modificato in profondità le politiche pubbliche di questi ultimi vent'anni. Il trattato di Maastricht, il patto di stabilità europeo, la moneta unica e le direttive europee hanno condizionato pesantemente l'azione della pubblica amministrazione, ma un serio bilancio economico, politico e teorico non è ancora stato fatto. Pochi sembrano intenzionati a indagare gli effetti economici, sociali e politici delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni, salvo qualche coraggioso intellettuale che non si rassegna al sentito dire o alle mode. Sta qui il senso della dedica a Federico Caffè, di cui ricorre il ventennale della scomparsa il 15 aprile 2007. Quali sono le ragioni vere delle privatizzazioni delle imprese che facevano parte del sistema delle partecipazioni statali e delle liberalizzazioni nei grandi servizi a rete nazionali? Gli autori dei saggi riflettono sui limiti del "pensiero dominante", indagando la genesi e gli effetti di queste politiche, concentrandosi sul caso dei servizi di pubblica utilità: l'ammontare finanziario delle privatizzazioni, le teorie economiche sottese, le direttive europee e le implicazioni sul diritto pubblico, gli effetti finanziari e industriali. La struttura dei saggi è funzionale alla comprensione dei passaggi teorici e tecnici delle liberalizzazioni, oltre ad effettuare una puntuale ricognizione storico-giuridica della normativa, compresa la proposta di legge "Lanzillotta". Un libro che serve a capire, prima di prendere posizione, nella convinzione che la gestione dei servizi pubblici andrebbe valutata in termini di servizi resi e non già in termini di mero pareggio del bilancio. Un pezzo importante della lezione di Caffè.*

Formato 15x21, pp 160, 10 Euro

**Danilo Zolo**

***Da cittadini a sudditi***

***La cittadinanza politica vanificata***

*Da cittadini a sudditi: è questo il processo di regressione politica oggi in corso nelle 'democrazie del benessere' occidentali. La qualifica di cittadino si oppone a quella di straniero, sempre meno a quella di suddito. La cittadinanza torna ad essere un dato formale, con una connessione sempre più incerta con i diritti dei cittadini, con la loro dignità e autonomia, con il loro sentimento di solidarietà e di appartenenza a una comunità politica. Dalla società dell'industria e del lavoro siamo passati alla società postindustriale dominata dalla rivoluzione tecnologico-informatica e dallo strapotere delle forze economiche, che sfruttano le dimensioni globali dei mercati proiettando le disuguaglianze sociali su scala planetaria. Che cosa è possibile fare? Quali strategie, in particolare la sinistra europea, può adottare sul terreno della difesa delle conquiste fondamentali della cittadinanza democratica?*

Danilo Zolo è professore di filosofia del diritto nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze, dove tiene anche il corso di filosofia del diritto internazionale. È stato Visiting Fellow nelle università di Cambridge, Harvard, Princeton, Oxford. Ha tenuto corsi di lezioni in università dell'Argentina, del Brasile, del Messico e della Colombia. Nel 2001 ha fondato il sito web JURA GENTIUM, Center for Philosophy of International Law and Global Politics. Fra le sue opere: *Reflexive Epistemology*, Boston, Kluwer Publishers, 1989; *Democracy and Complexity*, Cambridge: Polity Press, 1992 (ed. italiana: *Il principato democratico*, Milano: Feltrinelli 1992); *La cittadinanza*, Roma-Bari: Laterza, 1994; *Cosmopolis*, Milano: Feltrinelli, 1995; *Chi dice umanità. Guerra, diritto e ordine globale*, Torino: Einaudi, 2000; *Globalizzazione. Una mappa dei problemi*, Roma-Bari: Laterza, 2004.

Coedizione con Carta

Formato 15x21, pp 112, 6 Euro

**François Houtart e Samir Amin**

***Delegittimare il capitalismo, ricostruire la speranza.***

***Per la quinta internazionale***

In appendice un saggio di Samir Amin sull'ultimo Forum Sociale Mondiale di Nairobi 2007

Il libro raccoglie due corposi saggi di François Houtart e Samir Amin. Il lavoro di Houtart (*Delegittimare il capitalismo, ricostruire la speranza*) ripercorre in modo efficace tutte le tematiche fondamentali della critica alla globalizzazione, con un capitolo specifico sulle prospettive della teologia della liberazione, cercando di dare corpo alle diverse opzioni politiche presenti nel movimento e indicando nuove vie per la trasformazione sociale. Il lavoro di Amin (*Per la Quinta Internazionale*) illustra una proposta politica di prospettiva per la lotta contro il neoliberismo e per il socialismo del XXI secolo. Il risultato è un quadro efficace di descrizione e di discussione per il futuro del movimento altermondialista.

Collana Libri FMA, formato 15x21, pp 240, 12 Euro

**Autori Vari**

***I Cambiamenti Climatici***

***Problemi e prospettive***

L'effetto serra è il simbolo di tutti gli sconvolgimenti imposti all'ambiente in nome della logica dell'accumulazione. Decine di miliardi di tonnellate di CO<sub>2</sub> vengono emesse ogni anno con la combustione del carbone, del petrolio e del gas. I cambiamenti climatici vanno a danneggiare gli ecosistemi, la catena alimentare, l'acqua, la salute degli uomini e in particolare le popolazioni più vulnerabili. I principali responsabili continuano però a esportare il loro modo di sviluppo, mentre ormai è inconcepibile un mondo in cui ogni abitante inquinasse quanto uno statunitense. Nel 1992 la comunità internazionale ha adottato una convenzione sui cambiamenti climatici, rafforzata nel 1997 dal Protocollo di Kyoto. Ma il Nord ha accumulato un tale debito climatico rispetto al Sud che questo è renitente a partecipare agli sforzi di riduzione delle emissioni di gas serra finché il Nord non prenderà misure serie ed efficaci. Peraltro, se non si riduce drasticamente l'uso dei combustibili fossili, avremo un clima più caldo di quanto l'umanità abbia mai conosciuto e centinaia di milioni di persone ne saranno danneggiate. I paesi ricchi devono ridurre urgentemente le loro emissioni, promuovere uno sviluppo mondiale adeguato e aiutare il Sud ad adattarsi ai cambiamenti climatici diventati inevitabili.

*Quaderni di Alternatives Sud*

*Le Edizioni Punto Rosso pubblicano in italiano i Cahiers di Alternatives Sud del Centro Tricontinentale di Louvain-la-Neuve (Bruxelles) e diretti da F. Houtart. I quaderni di Alternatives Sud hanno l'obiettivo di far conoscere il pensiero e le analisi del Sud sui rapporti sociali mondiali e sull'evoluzione delle società del Sud. La parola Alternatives indica una prospettiva diversa rispetto a quella dell'economia dominante nella fase attuale di ristrutturazione dell'accumulazione capitalistica con le sue conseguenze sociali, politiche, culturali. La parola Sud sostituisce l'inadeguata espressione Terzo Mondo.*

Quaderni di Alternatives Sud, pp 175, 11 Euro

## **Autori Vari**

### **Sulla Comunità Politica**

#### **A partire dal fenomeno dei localismi nel nord del paese**

*Materiali, relazioni e resoconti delle giornate di studio del 4 e 5 marzo 2006, Isola di San Servolo, Venezia*  
Prefazione di Fausto Bertinotti. Introduzioni di Roberto Musacchio, Giorgio Riolo, Domenico Jervolino. Relazioni di Mimmo Porcaro, Imma Barbarossa, Padre Giuseppe Pirola, Alberto Magnaghi, Roberto Biorcio. Comunicazioni di Devi Sacchetto, Paolo Ferrero, Saverio Ferrari, Gennaro Migliore, Paolo Cacciari, Elio Bonfanti. Interventi di Pierluigi Sullo, Maurizio Zipponi, Sabina Siniscalchi, Patrizia Sentinelli. Inchieste di Fabio Dalmasso, Prc Quarto D'Altino, Prc Belluno, Prc Bassano. Postfazione di Franco Giordano.

Collana I libri di San Servolo, pp 184, 11 Euro

## **Emilio Molinari**

### **Acqua**

#### **Argomenti per una battaglia**

Questo libro di base vuole offrire gli argomenti per una conoscenza del 'problema acqua oggi'. Inquinamento e usi irresponsabili stanno pesantemente intaccando l'acqua potabile, bene indispensabile ma esauribile e di cui già un miliardo e duecento milioni di persone sono prive sul pianeta. Stiamo anche assistendo all'assalto dei privatizzatori che stanno trasformando questa risorsa da diritto dell'umanità in merce, calpestando quella sacralità che da tempi ancestrali gli uomini le hanno sempre attribuito e che oggi gli indios dell'America latina riportano con forza alla nostra attenzione. Non è più tempo di indifferenza, bisogna proteggere questo bene comune e renderlo accessibile a tutti. In Italia il 13 gennaio 2007 è iniziata la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sulla ripubblicizzazione dell'acqua.

*Emilio Molinari, presidente del Comitato italiano del Contratto mondiale sull'acqua, attivo nella sinistra alternativa e nel movimento operaio negli anni '60-'70 e nell'ambientalismo negli anni '90. Già consigliere regionale e parlamentare è anche nel direttivo di Punto Rosso e della Libera università popolare.*

I Tascabili di Punto Rosso, pp 206, 7 Euro

## **Giuseppe Prestipino**

### **La memoria del futuro**

#### **Ridefinire il capitalismo, ripensare il comunismo**

A partire dalla convinzione che occorra una nuova cultura politica per il socialismo del XXI secolo, dopo le sconfitte del socialismo reale e della socialdemocrazia, e che per costruirla occorra guardare ai movimenti reali in campo e alla nostra tradizione come libera eredità, il libro traccia una analisi attenta dei problemi aperti, sia teorici che politici, che abbiamo di fronte, indicando alcune proficue linee di proposta.

Indice del volume

I. Nodi irrisolti della teoria e disfatte reali (1. Vita, coscienza e coscienza sociale, 2. Agenti individuali e intelletto generale, 3. Autosufficienza dell'economia?, 4. Cercare ancora? sul "socialismo reale", 5. Un ciclo concluso)

II. Ridefinire il capitalismo (1. Il carattere del capitalismo, 2. Il capitale come capitale cognitivo, 3. La follia incendiaria del capitale globale, 4. Scienza-tecnica e antipolitica, 5. Guerra permanente e violenza diffusa, 6. Crisi globale dell'Impero e/o dell'imperialismo)

III. Ridefinire la libertà comunista (1. L'idea di comunismo, 2. Sapere individuale e sapere comune, 3. Beni comuni e beni pubblici, 4. Per la nonviolenza, non contro ogni statualità, 5. Utopia dell'universalismo)

IV. Ripensare la transizione (1. Avanzamenti e impedimenti nella transizione, 2. Il vecchio e il nuovo, 3. Nuova e diversa lotta di classe, 4. Culture e generi, 5. Partito e movimento, 6. Porre fine ai cattivi ricorsi storici)

Collana Il presente come storia, pp. 160, 11 Euro, ISBN 88-8351-067-4

*Giuseppe Prestipino ha insegnato nell'Università di Siena come ordinario di Filosofia della storia e di Filosofia teoretica. Il più diretto impegno politico risale al 1944. In seguito, ha svolto attività di giornalista, di sindacalista in Libia, di sindaco, facendo parte dell'Assemblea regionale siciliana e poi del Comitato centrale nel Pci. Tra le molte sue opere: Natura e società (Editori Riuniti, 1973) e Da Gramsci a Marx (Editori Riuniti, 1979), Modelli di strutture storiche (Bibliotheca, 1993), Narciso e l'automobile (La Città del Sole, 2000), Realismo e Utopia. In memoria di Lukács e Bloch (Editori Riuniti, 2002), Tre voci nel deserto. Vico Leopardi Gramsci (Carocci, 2006). Ha lavorato per diverse riviste italiane e straniere, per l'Istituto Gramsci e per la Fondazione Basso. E' Presidente onorario del Centro per la Filosofia Italiana e Direttore della rivista filosofica "Il Contributo".*

**Andrea Fumagalli**

**Lavoro - Vecchio e nuovo sfruttamento**

Pubblicato in collaborazione con Carta

*Nei tempi della flessibilità che si trasforma in precarietà, il tema del lavoro è sempre più centrale nella vita degli individui. Ma che lavoro è? E che trasformazioni ha subito nella rivoluzione informatica degli ultimi trent'anni? Ci hanno sempre detto che il "lavoro rende liberi" e a maggior ragione dovrebbe essere vero oggi, dove la fatica della fabbrica è sempre più sostituita dalle capacità mentali. Ma è proprio così?*

Andrea Fumagalli insegna Economia Politica all'Università di Pavia. Svolge attività di ricerca sui temi del mercato del lavoro e della distribuzione del reddito. Collabora con Punto Rosso e scrive su numerose riviste di movimento. E' uno degli animatori della EuroMayDay precaria.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 210, 7 Euro, ISBN 88-8351-065-8

**Mario Vitiello**

**Trasporti**

**Mobilità, qualità della vita, democrazia**

(in collaborazione con Attac-Italia)

*La mobilità è un diritto? Se lo è, rientra tra quelli fondamentali di cittadinanza. Ma è un diritto negato! L'ingorgo blocca la Ferrari e la Panda, e a suo modo rende democratica la congestione. Il mito dell'automobile è inarrestabile, o le relazioni più autentiche viaggiano su una bicicletta? La privatizzazione del trasporto pubblico è obbligatoria? Oppure esiste un modo alternativo, partecipato, democratico e solidale per far funzionare autobus e tram? E cosa c'entrano le lotte in Val Susa con gli scioperi dei ferrotranvieri? E le mobilitazioni contro il Ponte con le proteste dei pendolari di Lodi? Questo libro, in modo semplice e chiaro, offre percorsi alternativi di analisi e delinea uno scenario di proposte non scontate che restituiscono a mobilità e territorio la dignità di beni comuni.*

Mario Vitiello, 38 anni, ingegnere, ferroviere, è socio di Attac Italia dal 2001. Collabora con il comitato locale di Milano. Per lavoro ha a che fare stabilmente con binari, stazioni, cantieri di lavori pubblici.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-061-5

**Roberto Romano**

**Economia pubblica**

**Stato, mercato, diritti**

Presentazione di Alessandro Santoro - Postfazione di Luigi Cavallaro

*La globalizzazione ha tolto agli Stati ogni possibilità di un vero intervento nell'economia? Davvero il mercato è più efficiente e più capace di garantire la crescita e lo sviluppo economico? In Italia ed in Europa molte cose sembrano dimostrare il contrario. Questo libro vuole essere un contributo per riaprire un grande dibattito sull'economia pubblica, sul ruolo dello stato nell'economia reale e su come sia possibile costruire un nuovo "contratto sociale" nelle nostre società.*

Roberto Romano lavora presso il dipartimento contrattazione della Cgil Lombardia con incarichi di studio ed è collaboratore del quotidiano Il Manifesto. E' stato assistente del Presidente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati Nerio Nesi nella legislatura 1996-2001.

I Tascabili Punto Rosso, pp. 112, 6 Euro. ISBN 88-8351-062-3

## **Autori Vari**

### **Energia**

#### **Rinnovabilità Democrazia**

*Aria, Acqua, Terra e Fuoco, i quattro elementi fondamentali impiegati da Empedocle per descrivere il mondo in cui viviamo, sono tra loro interconnessi. Il Fuoco – l'energia – viene oggi utilizzato dall'uomo e consumato così dissennatamente, in particolare nelle sue forme fossili, da compromettere i cicli della biosfera, dando luogo ad un inarrestabile degrado dell'aria, dell'acqua, della terra. C'è bisogno di una alternativa. Questo libro cerca di fare delle proposte in questa direzione.*

*"Nessuno potrà più dire che i movimenti non avanzino proposte positive e realizzabili.... Un documento di notevole lucidità e compattezza, che fornisce una coerente prospettiva di riferimento!"*

*(Wolfgang Sachs, Wuppertal Institut)*

*"Energia è vita e non solo, come è avvenuto nella crescita del mondo ricco, consumo per il superfluo. L'accesso ad essa è indispensabile affinché le parole democrazia e lotta alla povertà si trasformino nel cuore di un programma di cambiamento. Ma abbiamo ancora molto da imparare..."*

*(padre Alex Zanotelli, missionario comboniano)*

*"Sta crescendo impetuosa la consapevolezza che la riappropriazione dei beni comuni è un diritto dell'umanità. Il movimento per l'acqua ha già conquistato un posto rilevante nell'agenda politica dei movimenti e attraversa ormai le istituzioni. Benvenuto al contratto per l'energia e il clima."*

*(Riccardo Petrella, Contratto mondiale per l'acqua)*

Hanno collaborato alla stesura del presente saggio:

Guido Agostinelli, Mario Agostinelli, Ugo Biggeri, Orsola Bolognani, Roberto Brambilla, Paolo Cacciari, Nicola Cipolla, Sandro Finardi, Maurizio Gubbiotti, Paola Iannizzotto, Gianni Naggi, Vincenzo Naso, Lorenzo Pagliano, Maurizio Pallante, Ciro Pesacane, Debora Rizzuto, Karl Ludwig Schibel, Massimo Serafini, Gianni Tamino, Pierattilio Tronconi, Renato Valota, Antonio Vermigli.

Collana I Tascabili di Punto Rosso

pp. 112, 6 Euro - ISBN 88-8351-053-4

A cura di

**Linda Santilli**

#### **Stai vivendo un equilibrio precario**

#### **La precarietà nella vita e nel lavoro delle donne**

Atti del III Campeggio di Scuola di Politica del Forum delle donne.

Palermo, 3-8 settembre 2005

*Il volume raccoglie gli atti del 3° Campeggio nazionale di Scuola di politica organizzato dal Forum delle donne di Rifondazione comunista a Palermo dal 3 all'8 settembre del 2005.*

*Al centro del dibattito un tema di straordinaria attualità, quello della precarietà del lavoro e della vita delle donne, affrontato attraverso molteplici angolature dai partecipanti all'iniziativa: donne e uomini di differenti generazioni, cittadinanza, provenienza geografica. La precarietà sul lavoro, la precarietà della propria identità, delle proprie relazioni e delle proprie collocazioni nel mondo, dei propri saperi per leggerlo e trasformarlo facendo tesoro della pratica femminista del partire da sé e degli strumenti politici dell'inchiesta/autoinchiesta è il filo conduttore che attraversa i sette seminari, nel moltiplicarsi di domande. Quale è il rapporto oggi tra riproduzione sociale, lavoro, reddito? Tra produzione e riproduzione? Quale peso hanno oggi queste sfere nella vita delle donne? In che misura e a quali condizioni il lavoro continua ad essere un canale di liberazione dentro cui si costruisce il senso di sé?*

*24 punti di vista che dialogano tra loro tentando una narrazione che dia conto della complessità. Voci narranti non sulla precarietà ma "dalla" precarietà, attraverso le tematiche della femminilizzazione del lavoro, delle trasformazioni del mercato globale, dell'immigrazione, della cittadinanza europea, dei saperi e della scuola, del processo di militarizzazione della vita, del riemergere di ideologie identitarie.*

Linda Santilli. Nata il 13 settembre 1966 all'Aquila. Laureata con una tesi in storia contemporanea sul progetto politico e culturale del Fronte Sandinista.

Lavora presso l'ufficio nazionale del Forum delle donne. E' responsabile scientifica dell'Archivio femminista "Rosa Luxemburg" del Prc e coordinatrice del gruppo di ricerca Patriarcato del partito.

Ha pubblicato articoli e saggi su tematiche ispirate al femminismo in varie riviste ed ha curato diverse pubblicazioni.

Publicato in collaborazione con il Forum delle Donne del Partito della Rifondazione Comunista

Collana I quaderni del mare, pp. 184, 10 Euro. ISBN 88-8351-064X

## **Autori vari**

### ***Il miracolo cinese***

#### ***Visto dall'interno, dal punto di vista di autori cinesi***

"Il titolo dell'edizione inglese di questo libro è China Reflected. Esso va inteso in due sensi. Il primo rinvia all'immagine della Cina riflessa dallo sguardo degli autori cinesi. Che cosa succede oggi nell'interno del paese? Quali sono i problemi più importanti agli occhi degli intellettuali? Le informazioni veicolate dai media dominanti non permettono di rispondere a queste domande. Il secondo senso rinvia alla riflessione propriamente detta, a quella necessaria per lavorare a una migliore comprensione delle tendenze di fondo, allo scopo di dare slancio alla nostra militanza. Pubblicare quest'opera non significa semplicemente mettere insieme una serie di articoli, ma anche incoraggiare e facilitare le interazioni fra i diversi autori. Questo libro è d'altronde un derivato dell'azione di Arena (Asian Regional Exchange for New Alternatives). Praticamente tutti gli autori qui riuniti hanno già partecipato alle nostre attività in quanto persone-risorsa su differenti problematiche di interesse generale per la Cina e il resto dell'Asia." (dall'introduzione di Lau Kin Chi).

Indice: *Introduzione. Condizioni della critica intellettuale in Cina* di Lau Kin Chi. *Rappresentazioni della Cina rurale nei discorsi della modernizzazione* di Lau Kin Chi. *Bilancio e prospettive dello sviluppo rurale in Cina all'alba del ventunesimo secolo* di Wen Tiejun. *Problematica rurale e sviluppo diseguale in Cina* di Huang Ping. *Tavola rotonda sullo sviluppo rurale e l'amministrazione locale in Cina* con Lau Kin Chi, Bai Nansheng, Chen Xin, Huang Ping, Wen Tiejun, Jeannie Manipon e Lot Felizco. *Repressione del movimento sociale di Tienanmen e nascita del neoliberalismo cinese* di Wang Hui. *Logiche e difficoltà della cultura consumistica e della crescita cinese* di Chen Xin. *Ruolo e funzioni dei sindacati in Cina: realtà e impressioni evolutive* di Feng Tongqing. *Classi e rapporti di genere nel discorso dominante in Cina* di Dai Jinhua. *Intellettuali, Stato, media e ideologia neoliberale in Cina* di Dai Jinhua

Collana Quaderni di Alternatives Sud, pp. 160, 11 Euro. ISBN 88-8351-063-1

## **Autori Vari**

### ***¡Aquí manda el pueblo!***

#### ***Chiapas: resistenza e autonomia dai caracoles zapatisti***

Testi di: Miguel Alvarez Gándara - Marta Duran de Huerta - Giunta del Caracol di Morelia - Magdalena Gómez - Onésimo Hidalgo Dominguez - Mani Tese Lucca - Emilio Molinari - Carlos Montemayor - Miguel Pickard - Pablo Romo - Don Samuel Ruiz Garcia - Jorge Santiago Santiago - Serapaz

"Qui comanda il popolo e il governo obbedisce". I protagonisti del conflitto chiapaneco, e gli osservatori più attenti, raccontano la storia e le caratteristiche della ribellione che svegliò il mondo e che si trova ancora intatta a rinnovare sfide e ad accendere gli animi di milioni di persone unite nel grande movimento contro la globalizzazione neoliberista. Fotografie di volti coperti, che incarnano una proposta politica diversa, capace di rinnovarsi anche a distanza di 12 anni col nuovo slancio della VI° Dichiarazione della Selva Lacandona. I concreti sentieri dell'autonomia che centinaia di migliaia di indigeni costruiscono quotidianamente in mezzo al silenzio dei grandi media, esempio di resistenza e di affascinante alternativa. L'esperienza di un dialogo fra due mondi che propongono un modo di fare solidarietà che parte dal basso e cammina verso la dignità e la giustizia dei popoli.

Formato 21x26, pp. 296 - 100 foto, € 25,00 - ISBN 88-8351-052-6

## **Samir Amin**

### ***Per un mondo multipolare***

In appendice l'Appello di Bamako

Il momento attuale della globalizzazione è caratterizzato dall'emergere dell'imperialismo collettivo della Triade, composta da Stati Uniti, Europa e Giappone, attraverso la quale si esprime la solidarietà fondamentale del capitale dominante. Contemporaneamente, attraverso il controllo militare del pianeta, gli Stati Uniti "subalternizzano" i loro alleati per costruire un mondo unipolare. I popoli non possono avanzare i loro progetti di progresso sociale e di democratizzazione se non contrapponendosi al progetto di Washington e cercando di imporre la ricostruzione di un mondo multipolare. In questa prospettiva, il libro analizza gli ostacoli e i dilemmi che interpellano il movimento mondiale. L'Europa sarà in grado di rompere con l'atlantismo e con la sua subalternità agli Stati Uniti? La Cina riuscirà a perseguire il suo sviluppo sulla base di un "socialismo di mercato", nonostante la sua adesione al Wto comprometta le sue potenzialità? Il Sud riuscirà a ricostruire una sua autonomia e alleanza all'altezza della sfida in corso? La prospettiva multipolare richiede una riforma radicale dell'Onu che qui è formulata nello spirito del rispetto della sovranità dei popoli e della democratizzazione della società. Questa analisi evidenzia le interdipendenze che legano le opzioni politiche e sociali, peculiari delle diverse nazioni e regioni del mondo, con le loro implicazioni geostrategiche.

Collana libri/FMA n. 14, pp. 234, 12 Euro

## **Autori Vari**

### **Globalizzazione e cooperazione internazionale**

Atti del corso sulla cooperazione organizzato dalla Provincia di Milano - Assessorato alla pace e alla cooperazione, in collaborazione con la Libera Università Popolare e l'Associazione delle Ong Lombarde (gennaio-giugno 2005)

Saggi di: Gildo Baraldi, Andrea Baranes, Guido Barbera, Davide Bazzini, Augusta Borghi, Giampaolo Calchi Novati, Marco Capodaglio, Francesco Castelli, Janiki Cingoli, Ada Civitani, Josè Luiz Del Roio, Fabrizio Eva, Fabiana Folloni, Giorgio Garelli, Maria Gatti, Giordano Golinelli, Silvia Jelmini, Gian Paolo Morelli, Isidoro Mortellaro, Mauro Perini, Lele Pinardi, Giuseppe Pirola, Elena Pisano, Rosa Riboldi, Carla Ricci, Maurizia Russo Spena, Raffaele K. Salinari, Roberto Savio, Javier Schunk, Lorenzo Sola, Andrea Stocchiero, Luigi Vinci, Alberto Vitali, Angelo Zorzoli

*Collana Libri/FMA n. 15, 12 Euro*

Il libro è stato realizzato con il contributo della Provincia di Milano - Assessorato alla Pace e alla Cooperazione Internazionale

A cura di

**Fulvio Aurora e Erminia Emprin Gilardini**

### **Il diritto alla salute**

*Il libro prova a definire una alternativa credibile all'antitesi tra la "libertà del mercato" e "l'opprimente burocrazia dello stato", in cui il diritto alla salute per tutti si coniughi con il diritto di ognuno ad essere preso in carico individualmente dal sistema sanitario nazionale. La necessità di garantire il carattere pubblico del sistema sanitario si coniuga quindi con la necessità di garantire l'individualizzazione delle prestazioni. Per questo si propone che la programmazione pubblica si intrecci con il controllo sociale sulla macchina sanitaria: per questo si propone che la gestione statale si integri con meccanismi di controllo che incorporino la partecipazione dei cittadini, che valorizzino le mille esperienze di organizzazione e di autotutela a cui il popolo dei cittadini ha dato vita in questi anni. Alla barbarie di uno stato succube del mercato si contrappone una socializzazione dello stato, un processo di partecipazione dal basso che possa correggere i burocratismi statali e determinare il pieno rispetto dell'individuo dentro il processo di prevenzione, di cura e di riabilitazione.*

Questo libro è stato realizzato dal Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea - Area tematica Lavoro e Diritti sociali. Con il contributo di: Gruppo consiliare del Prc - Regione Emilia Romagna; Gruppo consiliare del Prc - Regione Piemonte; Gruppo consiliare del Prc - Regione Toscana

Le autrici e gli autori: Fulvio Aurora, Franco Berrino, Marco Caldiroli, Silvana Cesani, Luciano Cristaldi, Patrizia Dicaccamo, Erminia Emprin Gilardini, Paolo Fierro, Walter Fossati, Matteo Gaddi, Julian Tudor Hart, Paolo La Marca, Andrea Micheli, Angelo Minghetti, Mauro Perino, Francesco Piobbichi, Dorino Piras, Nicoletta Pirotta, Roberto Polillo, Elio Rossi, Gabriella Stramaccioni, Pippo Torri, Mario Valpreda, Arduino Verdecchia, Anna Villarini. Introduzione di Paolo Ferrero.

Coedizione Punto Rosso / Carta, pp. 360, 12 Euro

## **Fabrizio Giovanale**

### **La risalita**

*Oltre che libro di indagine sul degrado ambientale globale, La Risalita può essere considerato un semplice e lineare manifesto per il nuovo governo dell'Unione. Un auspicio, una speranza, una necessità. Il mondo sta andando per il verso sbagliato. Sembra che non ci sia la possibilità di sopravvivenza per la nostra specie. A meno che non si cambi paradigma rispetto a quello imposto dal mercato e da un'idea perniciosa di sviluppo e si cominci ad occuparci di fatti concreti: l'acqua, l'aria, le risorse, la flora, la fauna. A preoccuparci della salute del mondo. Per il futuro. Fabrizio Giovanale con parole facili ci indica la strada possibile dopo l'ubriacatura della "Terza via" in parte svanita, ma sempre incombente. Quella che partendo dalla forza di coscienza del limite delle risorse mette il primato sulle motivazioni ambientali. I beni comuni sono di tutti e devono bastare per tutti. Il libro indica sinteticamente, come una mappa che offre ai nuovi governanti, gli elementi programmatici di una piattaforma alternativa che si nutre di ciclo corto, di isole urbane, di salvaguardia della superficie agraria nazionale, rimboschimento, risparmio idrico ed energetico, ma soprattutto di nuova cultura e di "educazione permanente" per re-imparare sobrietà e cooperazione.*

Fabrizio Giovanale urbanista. Decano della vecchia guardia ambientalista, quella di Aurelio Peccei, Laura Conti, Antonio Cederna. Già vicepresidente di Italia Nostra, è tra i fondatori di Legambiente. Autore di saggi sulle politiche territoriali e ambientali: Come leggere la città, 1977; Il tempo delle vacche magre, 1981; Nipoti miei, 1995; Rapporti uomo-Terra: che cosa è cambiato, ottobre 2005 (in Accadde domani a cura di G. Prestipino e T. Serra, ed. Aracne). Ha collaborato a "Paese Sera", "Il Manifesto", "Avvenimenti". Scrive su "Liberazione", "La Nuova Ecologia", "QualEnergia".

pp. 160, 10 Euro

**Pietro Mita**

**Lo zingaro e il comunista - Ritratto di Pietro Alò**

*Una vita nomade quella di Pietro Alò. Militante di base, instancabile organizzatore politico nella sua Puglia degli anni '70. Senatore della Repubblica. Impegnato in forme nuove di militanza nell'età del precariato diffuso, alla ricerca di un rapporto inesplorato tra politica di movimento e riflessione teorica nella Roma di inizio millennio. Proprio le generazioni di giovani che oggi si ribellano al neoliberalismo possono leggere questo libro come il racconto di uno simile a loro, che ha provato a cambiare il mondo. E' anche un libro sulla Puglia. Sulle contraddizioni, sulle aspettative e sulle lotte che hanno attraversato questa regione negli ultimi 40 anni.* Pietro Mita, per decenni insegnante di scuola media superiore, ha sempre conciliato l'attività politica e l'impegno nella scuola pubblica italiana. La contestazione del '68 lo vide protagonista nell'Università di Lecce e nella società pugliese. Negli anni '70 partecipò a diverse esperienze di movimento e di organizzazione politica nella nuova sinistra. E' stato promotore di numerose iniziative culturali ed ambientaliste. Eletto Deputato nel 1992 per Rifondazione Comunista, nella Commissione Cultura della Camera, si occupò di informazione radio-televisiva, Beni Culturali e Pubblica Istruzione. Sindaco di Ceglie Messapica fino al 1999 e dirigente nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Attualmente Consigliere Regionale in Puglia per Rifondazione Comunista.

pagg 160, 10 Euro

**Ernesto Screpanti**

**Il capitalismo - Forme e trasformazioni**

*Il modo di produzione capitalistico non è riducibile alla proprietà privata dei mezzi di produzione. La storia c'insegna che ci può essere sfruttamento capitalistico anche in sistemi in cui la proprietà privata non svolge alcun ruolo nel controllo del processo produttivo. Abbiamo dunque bisogno di una teoria generale che riesca a dar conto anche del capitalismo di stato, del capitalismo corporativo e di altre forme ancora, oltre che di quello classico. La prima parte del libro propone la costruzione di una tale teoria generale partendo dalla tesi che l'istituzione fondamentale del capitalismo è il lavoro salariato, cioè la relazione contrattuale che genera il comando capitalistico nel processo produttivo. La seconda parte del libro affronta vari temi del dibattito sul capitalismo contemporaneo, dal postfordismo alla globalizzazione alla disoccupazione di massa. Dopo aver criticato varie opinioni correnti, propone un'interpretazione delle trasformazioni attuali del capitalismo come determinate dai movimenti di lungo periodo del conflitto di classe fondamentale e delle scelte politiche del grande capitale multinazionale. Conclude offrendo una spiegazione degli attuali processi di mondializzazione come manifestazioni di una forma nuova di imperialismo, l'imperialismo globale.*

Ernesto Screpanti insegna Economia Politica all'Università di Siena. Tra le sue pubblicazioni recenti sullo stesso tema si segnala *The Fundamental Institutions of Capitalism*, Routledge, Londra 2001.

Collana Il presente come storia - pp. 184, 13 Euro - ISBN 88-8351-054-2

**Autori Vari**

**Europa, dove vai?**

**Dalla crisi del percorso liberista della costruzione europea alle prospettive alternative**

Saggi di Luigi Vinci, Franco Russo, Isidoro D. Mortellaro, Lidia Menapace, Andrea Ricci, Roberto Musacchio, Mario Agostinelli, Marco Bersani

*Dopo la bocciatura della Costituzione europea ad opera dei referendum popolari di Francia e Olanda, eventi che denotano la crisi profonda del percorso liberista della costruzione europea e non un arretramento nazionalistico e di destra, quali prospettive alternative si aprono per un processo di unità europea basato sulla democrazia partecipativa reale e sui bisogni fondamentali delle popolazioni? E quali le analisi e le proposte di una sinistra alternativa all'altezza della sfida sociale e politica in campo?*

Formato 11x16, pp 144, 8 Euro, ISBN 88-8351-051-8

**Giovanni Viansino**

**Impero romano, impero americano**

**Ideologie e prassi**

*E' possibile la comparazione tra l'Impero Romano e l'Impero Americano? Il libro mostra come questa comparazione fatta dagli "intellettuali" di Bush sia solo un prodotto ideologico con lo scopo di legittimare un dominio tutt'altro che simile a quello antico dei romani.*

Novità, pp. 198, 12 Euro

**Stefano Calzolari - Mimmo Porcaro**

***L'invenzione della politica***

***Movimenti e potere***

*Quali sono le più importanti novità introdotte dal "movimento dei movimenti" nel pensiero e nell'azione politica? E' possibile restare fedeli a queste novità e, nello stesso tempo, trovare la strada d'una maggiore continuità e di una maggiore efficacia, evitando sia l'ossessione per il potere di Stato che la retorica del "sociale"? E, ancora, quanto siamo di fronte a novità reali e quanto invece a indicazioni urgenti per un pensiero della politica all'altezza dei tempi che ancora non c'è? Con tagli teorici che si incrociano e si differenziano i due saggi contenuti nel volume iniziano a rispondere a questi problemi che sono all'ordine del giorno.*

Novità. pp. 664, 15 Euro

**Raffaele K. Salinari**

***Re-esistenza contro sopra-vivenza***

***Tredici affermazioni di liberazione dall'Impero-fattuale***

Seconda edizione

*"Questo è un saggio di critica del bioliberismo. Tutto ciò che vi si critica è dunque intimamente connesso al nostro essere. La lotta politica e quella interiore si riflettono reciprocamente, dato che l'avversario è parte di noi. Chi presume di essere già nel numero dei "re-esistenti" non lo legga. Chi invece intuisce di essere a cavaliere tra le due concezioni opposte dell'essere ci troverà - spero - argomenti di riflessione". La fase imperiale realmente operante vede contrapporsi due espressioni del vivente radicalmente distinte. Da una parte lottano i Re-esistenti: nati per creare l'Evento Unico della liberazione, essi affermano il libero dispiegarsi di ogni espressione-di-vita, la loro necessità di perseguire il gioco dell'appartenenza ad un sistema-mondo di relazioni che si riconosce nel "rispetto del destino di tutti". Ad essi si oppongono i Sopra-viventi, gli adepti del potere gerarchizzante, i servi dell'Impero-fattuale. Il loro scopo è quello di sequestrare la possibilità della liberazione totale reificando la vita. Alienando il vivente da se stesso essi cercano di impedirne la liberazione perché non possono riprodursi che all'interno di un sistema imperiale nel quale, alcune espressioni-di-vita, letteralmente sopra-vivono ad altre. In tredici affermazioni l'autore delinea un "percorso insurrezionale" giocato sulla creazione istantanea di un "tempo nuovo", consapevolmente libero dai condizionamenti imperiali. E' il tempo dell'Orizzonte degli Eventi, nel quale la liberazione si materializza istantaneamente per chi è in grado di "far insorgere consapevolmente il proprio amore".*

Raffaele K. Salinari è nato a Zurigo nel 1954. Medico-chirurgo, ha lavorato per oltre venticinque anni nelle Nazioni Unite e in diverse Organizzazioni Umanitarie in Africa, Asia e America latina. Autore di numerosi saggi sulle tematiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, è docente di Diritto della cooperazione nelle Università di Bologna, Parma e Urbino. Presidente della Federazione Internazionale Terre des Hommes e membro del Consiglio Internazionale del Forum Sociale Mondiale.

Coedizione Punto Rosso/Carta, pp. 160, formato 11x16,5, 8 Euro, ISBN 88-8351-048-8

A cura di

**Imma Barbarossa e Simona Ricciardelli**

***La rosa e le spine***

*Atti del seminario internazionale su Rosa Luxemburg. Napoli, Bagnoli, Città della Scienza, 4 dicembre 2004  
Presentazione di Scipione Semeraro, intervento di Fausto Bertinotti. pp. 144, 10 Euro*

**Autori vari**

***Teologie della liberazione***

*Le teologie della liberazione: deriva politica del discorso religioso, recupero religioso di un progetto politico, forma di resistenza popolare, autentica teologia contestualizzata nella società contemporanee? Ecco alcune questioni che sembrano pertinenti su questo tema. L'origine di questo movimento religioso e sociale è latinoamericana, ma l'espressione Teologie della Liberazione, declinata al plurale, considera la presenza di movimenti di liberazione religiosa e sociale nell'islam, nel buddismo, nei movimenti sociali femminili, nei popoli autoctoni, ecc.*

Saggi di: François Houtart (*Teologie della liberazione, fonti di resistenza e di speranza per i popoli*), Gustavo Gutierrez (*Opzione per i poveri*), Ruben R. Dri (*Neoliberalismo e teologia*), Jung Mo Sung (*Teologia della liberazione ed esclusione sociale*), Franz Hinkelammert (*La teologia della liberazione nel contesto economico e sociale dell'America latina*), Valère Kambale Kandiki (*Le Chiese africane per una nuova teologia della liberazione*), Mohammed Taleb (*La teologia arabo-cristiana della liberazione*), Mohamed T. Bensaada (*Le teologie islamiche di liberazione*), Samir Amin (*Verso una teologia islamica di liberazione?*), Wilegola Ariyadeva (*Il contributo buddista al concetto di liberazione*), Ivone Gebara (*Teologia della liberazione al femminile*), Leonardo Boff (*Ecologia e teologia*), Pablo Barrera Rivera (*Il paradigma degli esclusi nella teologia della liberazione*). Appendice (*Testimoni della teologia della liberazione in Asia*).

Collana Quaderni di Alternatives Sud, pp. 268, 13 Euro.

A cura di

**François Houtart e Samir Amin**

***La globalizzazione delle resistenze***

***Lo stato delle lotte 2002/2003***

*Il libro raccoglie i contributi di diversi autori da tutte le parti del mondo sullo stato delle lotte nei diversi continenti e alcuni saggi sui temi principali della resistenza alla globalizzazione capitalistica e sulle sue alternative.*

Indice

**1. Lo stato dei Luoghi - Lo stato delle lotte**

1. L'Asia dell'Est. 2. La Cina. 3. Il Sudest asiatico. 4. L'India. 5. Il Mondo Arabo e il Medio Oriente. 6. L'Africa Subsahariana. 7. L'America Latina. 8. L'America del Nord. 9. L'Europa dell'Est. 10. L'Europa Occidentale.

**2. Le poste in gioco globali delle lotte contemporanee**

1. Il petrolio chiave del dominio economico. 2. L'acqua, sfida globale dell'avvenire, tra privatizzazione e bene comune dell'umanità. 3. Il debito estero, meccanismo di estrazione delle ricchezze. 4. La lotta contro la povertà, utilità politica di un argomento nel nuovo ordine mondiale. 5. I movimenti delle donne per un'altra globalizzazione. 6. La militarizzazione del mondo e le nuove condizioni della pace.

**3. L'ampiezza delle sfide - Riflessioni sulle origini e i percorsi delle resistenze e delle lotte**

1. La dimensione economica. 2. La dimensione sociale. 3. La dimensione culturale. 4. La dimensione politica.

**4. La ricerca delle alternative**

1. Il paradigma dello sviluppo. 2. Progetti e livelli delle alternative

Collana Libri FMA/8, pp. 420, 15 Euro. Pubblicato in collaborazione con Terre Des Hommes

[Ritorna al Sommario](#)

## **Bacheca**

*Questo spazio è a vostra (e a nostra) disposizione per fare brevi annunci di carattere economico (compro/vendo) e di qualsiasi altro tipo (proposte di baratto, pubblicizzazione di eventi, ricerca di notizie, ecc.). Mandate via email il testo che volete pubblicare a [bonaccorsi@puntorosso.it](mailto:bonaccorsi@puntorosso.it).*

*Punto Rosso non si assume alcuna responsabilità per il contenuto degli annunci, né si fa tramite fra gli inserzionisti, i quali si mettono in contatto diretto fra di loro - via email e/o telefono - sfruttando questo spazio.*

*L'utilizzo della bacheca è gratuito, ma se combinate vantaggiosamente qualche grosso affare (automobile, casa, ecc.) non dimenticate di fare una sottoscrizione a Punto Rosso.*

### **Libro fotografico "Futura umanità"**

Potete trovare anche presso la sede dell'Associazione Culturale Punto Rosso il primo album fotografico de il Manifesto "Futura umanità", in edicola dal 29 Maggio. Un libro di 140 pagine che raccoglie fotografie d'autore a colori e in bianco e nero scelte dal Manifesto, in collaborazione con l'agenzia fotografica Contrasto. Provare a immaginare il mondo come lo vivono i bambini. Non si tratta di un libro sull'infanzia sofferente, non è nemmeno un libro di denuncia sulla miseria del mondo, e neppure il solito allegato. E' il tentativo di guardare la realtà sapendo che è ancora possibile immaginarne un'altra: la futura umanità.

Per informazioni: 02-875045 chiedere di Eleonora

### **Acqua in movimento**

E' uscito il libro "Acqua in movimento. Ripubblicizzare un bene comune" di Marco Bersani - Edizioni Alegre/ATTAC

### **Diapositive sull'Energia e il Clima**

Mario Agostinelli, portavoce del "Contratto mondiale per l'energia e il clima", coautore del libro tascabile "Energia, rinnovabilità, democrazia" edito da Punto Rosso, ha realizzato una presentazione in Power Point per illustrare le questioni delle energie rinnovabili e dei cambiamenti climatici. La presentazione - disponibile in due versioni: una breve di 37 diapositive, una completa di 177 diapositive - è scaricabile dal sito [www.marioagostinelli.it](http://www.marioagostinelli.it). Il materiale è liberamente utilizzabile in dibattiti, convegni, ecc., citando la fonte e l'autore.

### **Consulenze veterinarie**

Punto Rosso dà la possibilità di consulenze medico veterinarie ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze sono tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali di Milano. E' assolutamente indispensabile l'appuntamento da prendersi telefonando al dott. Danesini al 338/3651675. Avrete un servizio competente e finanzierete così Punto Rosso.

[Ritorna al Sommario](#)